

Benvenuti al IX Festival Provinciale dell'Avanti!

(Spec. in abb. post. Gr. 1) A. LXVI • N. 32 • 28 Agosto 1958 • L. 30

LA LOTTA

Anonima Banchieri: scandalo di turno

Come il "caso,, Montesi anche quello Giuffrè ha messo a rumore il mondo politico - Girandola di miliardi e "compiacenze,, ecclesiastiche - Per molti sacerdoti il denaro non manda cattivo odore - Febbrili indagini sullo scandalo

Come già all'epoca del «caso» Montesi, un nuovo «caso», quello Giuffrè, ha messo a rumore il mondo politico. Cosa è accaduto? Niente di eccezionale, saremmo tentati di dire, in questa nostra Italia dove è più facile vivere (e come!) gabbandando il prossimo che lavorando onestamente. Comunque, anche questo fatto viene a far maturare una presa di coscienza nell'opinione la quale, nel suo complesso, si sta accorgendo che se con la stessa fermezza con cui si colpiscono scorporanti, manifestanti, oratori «rel» di parlare di certi avvenimenti internazionali, si colpissero i truffatori, gli intrallazzatori e quanti altri vivono «fregando» il prossimo e si andasse alla ricerca di certe complicità, o per usare una parola che può dispiacere meno, di certe compiacenze, l'Italia andrebbe sicuramente meglio; almeno per la gente onesta.

Ma veniamo ai fatti, pur facendo la debita premessa che per un settimanale impossibile, a causa della sua periodicità, di seguire lo sviluppo vorticoso di questo «affare», interessa più che la cronaca spicciola la morale che se ne può ricavare, la quale vuole che si dica, come già all'epoca del «caso» Montesi, che la logica vuole che si siano altri dietro la figura del Giuffrè, per cui certe «compiacenze» vanno chiarite e perché no, colpite se, come sta scritto nei tribunali della nostra Repubblica, la legge è uguale per tutti.

Un bel giorno l'imolese Giuffrè che ha pratica di contabilità per essere stato impiegato presso la locale Agenzia del Credito Romagnolo, e che del finanziere ha indubbiamente il bernoccolo, chissà come escogita un particolare sistema, che verrà poi battezzato «presta e raddoppia». Egli chiede a prestito somme che allo scadere di un anno il «cliente» si vede restituire raddoppiate. Gli interessi del 100 per cento sono una cosa troppo eccezionale perché la fama del Giuffrè non si espanda. Il Giuffrè deve apparire ad alcuni una specie di gallina dalle uova d'oro: ed infatti i prestiti che inizialmente potevano essere di qualche centinaio di migliaia di lire finiscono tra il 1956-57 a quanto sembra, per giungere ai 5 milioni, somma minima per la quale l'estroso Giuffrè si degnò di mettere in movimento la sua azienda. Ma non meno che il sistema escogitato dal Giuffrè si va estendendo a macchia d'olio, l'inventore deve accorgersi di non poter più reggere sulla sole sue spalle un'azienda in continuo sviluppo. E allora quali migliori fiduciari che i parroci che conoscono, per vivere a stretto contatto con le popolazioni rurali, oltre ai peccati delle proprie pecorelle anche gli eventuali guazzoli? E' così che Giuffrè, l'uomo che è vissuto per molti anni in unione naturale con una donna che ha potuto sposare solo due anni fa quando il di lei marito, ormai ripudiato anche dai figli, si suicidava, viene in contatto con una folta schiera di frati, di preti e di suore. Il prete della parrocchia di S. Lucia di Imola dove risiede, gli negherà per vario tempo la benedizione pasquale a causa dei suoi rapporti con una donna che non è sua moglie, ma questo piccolo

particolare non impedirà al Giuffrè di allacciare rapporti con coloro cui, in buona parte, spetterà il merito dell'incredibile sviluppo della sua «Anonima Banchieri». E dato che una mano lava l'altra, se pure man mano che il tempo passa l'interesse del 100 per cento sulle somme che Giuffrè «passa ad amministrare» verrà via via ridotto al 70, al 50 ed anche al 30 per cento, in questo traffico di milioni (alcuni fanno ammontare a 30 o 60 miliardi annui le somme maneggiate dall'inventore di «presta e raddoppia») è indubbio che qualche soldino comincia con l'affluire anche nelle casse delle parrocchie. Sorgono così ai margini di questa non certo chiara attività, asili e conventi, chiese ed oratori tanto che si darà anche il caso di lapidi murate ad imperitura gratitudine verso Giuffrè, misterioso benefattore, amministratore «geniale» dalla vita parca a Imola ma dai mezzi illimitati fuori della sua cittadina, tanto che i figli «ereditati» dal primo marito della sua attuale moglie, potranno finanziare squadre di pallacanestro, portarle in giro per varie capitali e fare veramente quella che si chiama bella vita.

E l'abbondanza di preti, frati e affini, in questo «affare», è talmente grande che anche una persona d'ordine

come Missiroli, direttore del Corriere della Sera, che non è mai stato eccessivamente tenero verso altri poveri, quelli che lavorano e producono, ha sentito la necessità di giustificarsi con la vera e propria miseria in cui versa il basso clero.

Ma un bel giorno «l'Anonima Banchieri», questa fantomatica azienda che è stata capace di tener testa a molti istituti bancari di vaste zone dell'Emilia comincia a far parlare di sé. E' dapprima una lettera ad un giornale che ne segnala la sua esistenza; poi è qualche inchiesta giornalistica poi improvvisamente il bubbone scoppiò: l'affare Giuffrè balza agli onori delle prime pagine dei quotidiani nazionali. Anche la macchina dello Stato, estremamente lenta in certi casi, si mette in movimento. Come all'epoca dell'affare Montesi accusò, contraccusò e smentì cominciò ad incrociarsi. Vengono fatti grossi nomi fra cui quello del già Ministro delle Finanze Andreotti e di Gedda, noti esponenti dell'Azione Cattolica e della destra clericale. Anche ambienti giornalistici solitamente prudenti (come la «Voce Repubblicana») lanciano accuse esplicite: Andreotti, Gedda ed altri sono tra i principali responsabili dell'insabbiamento delle indagini. (Continua in 2.a pag.)

**DOMENICA
31 AGOSTO
alle ore 17,30**

l'on. FRANCESCO DE MARTINO

della Segreteria del P.S.I.

parlerà in

PIAZZA VIII AGOSTO

dell'Avanti!

La tradizionale manifestazione socialista si svolgerà al Parco della Montagnola di Bologna dal 29 agosto al 1° settembre

Ancora una volta l'AVANTI!, la voce a livello provinciale dopo le due grandi manifestazioni nazionali del 1955 e del 1957, da appuntamento ai cittadini e ai socialisti bolognesi al Parco della Montagnola per il tradizionale Festival della Stampa Socialista. Sarà quello di quest'anno particolarmente prezioso perché si svolgerà sotto il segno della grande affermazione socialista e popolare del 21 maggio.

E coglieremo da questo incontro l'occasione oltre che per manifestare tutta la nostra simpatia per il giornale della tradizione e della lotta socialista in Italia, per rinnovare il nostro impegno a portare innanzi l'azione intrapresa per trasformare su basi democratiche e socialiste le strutture della nostra società, per aprire le porte della direzione dello Stato alle classi lavoratrici. Noi vogliamo un'Italia libera, socialmente avanzata, in pace con tutti i popoli.

A tutti, dunque, il benvenuto al IX Festival provinciale dell'AVANTI! Ai vecchi e ai nuovi elettori, alle compagne e ai compagni a quanti con noi combattono per comuni obiettivi, a coloro che ancora dovessero guardarsi con spirito critico, e talvolta da posizioni finanche avverse, a tutti diamo appuntamento al Parco della Montagnola e assieme gridiamo e andremo AVANTI!



Un vasto Programma

OGNI AVANTI! DIFFUSO RAPPRESENTA UN PASSO AVANTI NEL POTENZIAMENTO DEL PARTITO: questo per i socialisti bolognesi che si apprestano ad inaugurare il loro IX Festival è qualcosa di più di uno slogan: è una massima che li guida a lavorare per dare alla stampa socialista i mezzi per

combattere le grandi battaglie in difesa della libertà. E' in questo spirito che da settimane oramai i socialisti «sgobbano» giorno e notte perché anche questa ennesima manifestazione si risolva in un successo politico e finanziario, e quindi contribuisca concretamente a propagandare quelli che sono

gli attuali temi politici del PSI e dia al quotidiano socialista i mezzi necessari per continuare la sua battaglia. E le premesse per questo successo non mancano. Infatti come sempre i bolognesi troveranno oltre alle mostre illustranti l'azione dei socialisti nel Paese in difesa della democrazia, l'immancabile «Pesca» che quest'anno è particolarmente ricca di premi, gli spettacoli dei quali danno il programma particolareggiato a pag. 4-5, una mostra di pittura alla quale partecipano i migliori pittori bolognesi, nonché tutte quelle altre piccole e grandi cose che non potranno che far rinnovare quello che è ormai il tradizionale incontro tra i socialisti bolognesi e gli altri cittadini, incontro il cui successo di anno in anno ha sempre segnato un continuo crescendo. E, sicuramente, questo Festival che ci apprestiamo ad inaugurare non farà che convalidare questa regola.

Ma ecco in sintesi il programma che i socialisti svilupperanno nei giorni 29, 30, 31 agosto e 1° settembre al Parco della Montagnola di Bologna.

VENERDI' 29 AGOSTO

Ore

18 Inaugurazione ufficiale del Festival ed apertura mostre, stands, ecc.

21 Ballo al Villaggio della Gioventù. Spettacolo al Teatro dei 4000

Attività ricreative varie

SABATO 30 AGOSTO

Ore

21 Ballo al Villaggio della Gioventù. Presso vari stands-bars si esibiranno alcuni complessi caratteristici tra cui: GINO ATTI in musica alla «Filiuzzi»; ALDO VARI-

NI in musica ritmica e grottesca; mentre un altro complesso sinfonico eseguirà brani musicali tratti da opere ed operette celebri - Rassegna dell'Arte e del Lavoro femminile

DOMENICA 31 AGOSTO

Ore

8 Diffusione AVANTI! 9,30 Manifestazioni sportive

16 Concerto bandistico in Piazza VIII Agosto

18 Comizio nel quale parlerà l'on. FRANCESCO DE MARTINO

21 Spettacolo al Teatro dei 4000

21 Ballo al Villaggio della Gioventù

LUNEDI' 1 SETTEMBRE

Ore

21 Ballo al Villaggio della Gioventù. Varie attività ricreative

22,30 Spettacolo pirotecnico

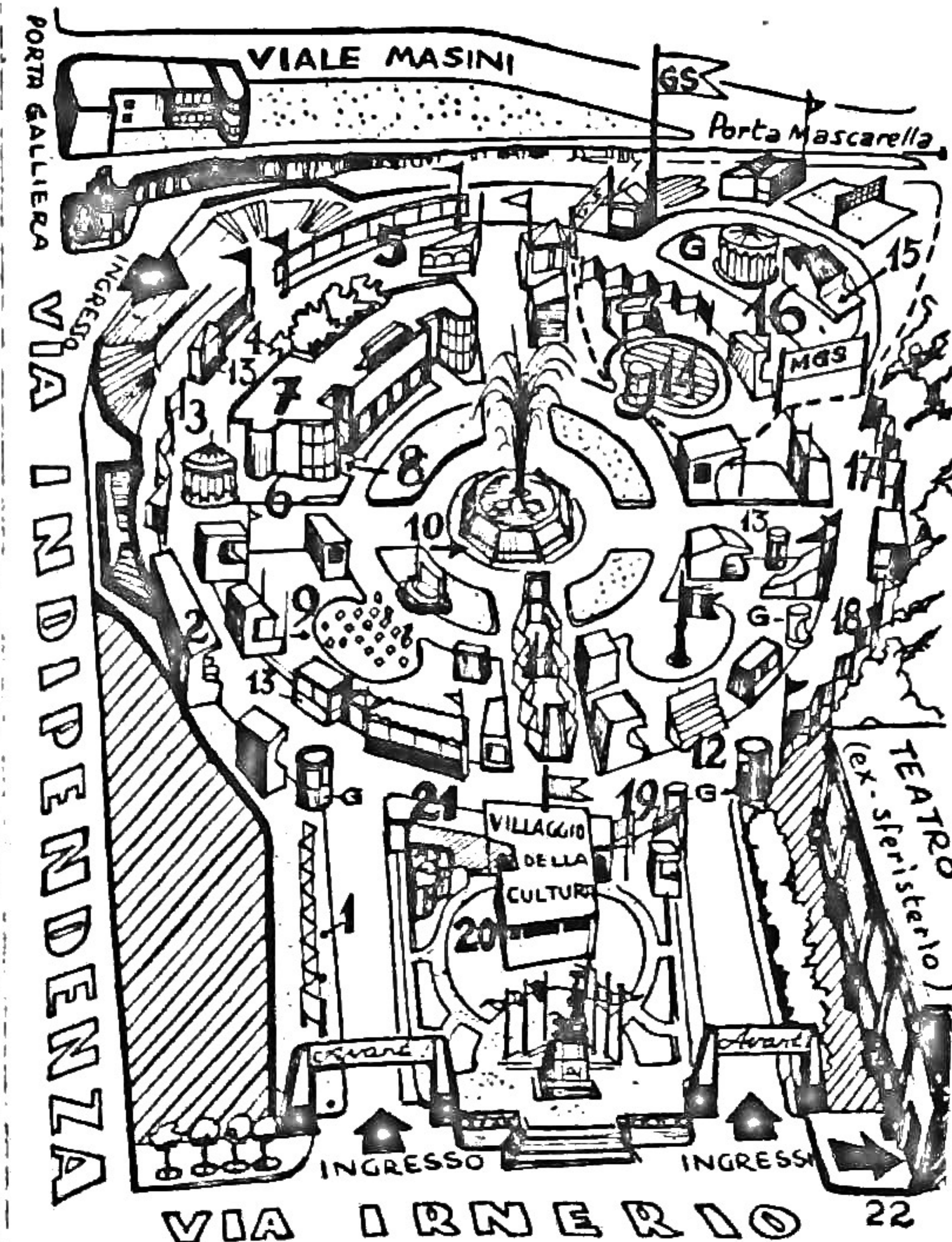
24 Chiusura del Festival.

Leggete a pag. 4-5 in editoriale

IL FESTIVAL

una manifestazione di lotta per la libertà

di Silvano Armadori



Guida Festival

1. Mostra delle EDIZIONI AVANTI!
2. Stand della «Pesca»
3. Mostra del PSI e la riforma democratica del patto agrario
4. Mostra del Movim. Femm. Socialista
5. Mostra del PSI e il MEC
6. Angolo della ricreazione
7. Villaggio della Donna (rassegna del lavoro e dell'arte femminile, angolo del bambino, ecc.)
8. Organizzazione del Festival - Ingresso al Villaggio della donna
9. Giochi
10. Fontana luminosa
11. Mostra del PSI a cura della Federazione di Bologna - Mostra dei fiori
12. Villaggio dei giovani (ingresso) - Pista da ballo della Sezione «Matteotti» di Bologna
13. Mostra degli Enti locali e del Movimento Giovanile Socialista
14. Stand gastronomici
15. Giostra e giochi vari
16. Mostra del PSI e la lotta per la pace
17. Mostra dei «pascoli Comissariali»
18. Stands della frutta - Mostra del PSI per l'attuazione dell'Ente Regione
19. Mostra dell'arte contemporanea
20. Mostra della fotografia artistica
21. Stands del libro e delle EDIZIONI AVANTI!
22. Ingresso al Teatro dei 4.000 (ex Steristorio)
23. Servizi igienici del Festival

All' armi francesi!

Socialismo e religione

In data 21 agosto il settimanale progressista *France Observateur* è stato sequestrato perché aveva ospitato, oltre ad un'intervista concessa da un leader della insurrezione algerina e illustrante la posizione del Fronte di Liberazione Nazionale, un «fondo» a firma Claude Bourdet sulla situazione francese. Questo ultimo articolo, che riprodotto, tratteggia crudelmente la situazione della Francia sotto il generale De Gaulle ed invita l'opinione pubblica a scuotere di dosso il regime imposto dal Colonnello, regime che la «Costituzione» elaborata dal generale, dovrebbe consolidare.

Parigi, 22 agosto. Già tre mesi! Già tre mesi sono passati da quella crudele settimana di maggio nel corso della quale abbiamo assistito allo sfacelo della Repubblica sommersa dagli intrighi, dal ricatto e dalla vigliaccheria, e abbiamo visto ergerci sulle sue rovine il bubbone della «grandezza».

Tre mesi sono pochi nella vita di un popolo, ma sono molti per un regime agli inizi. Basta pensare al lavoro della Costituente tra il mese di maggio e il 26 agosto 1949, data del voto della dichiarazione dei diritti dell'uomo. Basta ricordare l'attività creatrice della Francia della II Repubblica, tra l'agosto e il novembre del 1944. Quale «stato» nuovo, in entrambi i casi, per ricorrere al linguaggio di André Malraux?

Ma che ha fatto questo regime? Poco di significativo, ancor meno di utile. E per tanti pochi atti, quale fretta di autoglorificazione! Non contento di avere a sua disposizione due ministri della propaganda, il generale De Gaulle è diventato anche il commesso viaggiatore di se stesso. Il fatto è che ci si dirà, questa rivoluzione è piena di saggezza e di moderazione... Si vuol procedere lentamente, accuratamente... Non si tratta di distruggere tutto. Per forza le cose vanno più a rilente... Ma è dopo il referendum costituzionale che la bacchetta magica cambierà tutto...

Intanto, siamo ancora immersi nel vecchio «sistema», e non è possibile far nulla.

Suavia, tutto sarebbe stato possibile se soltanto De Gaulle lo avesse voluto. Se, rinsegnando le forze inmonde che lo hanno portato al potere, restaurando la Repubblica, e facendosi così perdonare la sua alleanza con i nemici di questa, il generale avesse veramente avuto le intenzioni attribuitegli da quegli ingenui, o da quegli astuti, che si definiscono «pollisti di sinistra», se avesse voluto riconciliarsi con il popolo, se avesse deciso di richiamare all'ordine il suo esercito da colpo di Stato, oh, quale stan-

cio, allora, cittadini! Quale ritorno al meglio della Francia!

La classe operaia e tutte le masse popolari galvanizzate, il ritorno della pace in Algeria imposto agli oltranzisti e ai colonnelli, la libera associazione offerta senza mercanteggiamenti né ricatti alle popolazioni africane, entusiaste grandi riforme sociali ed economiche applicate, la diplomazia francese restaurata nella sua indipendenza e capace di restituire al Paese il suo posto nel mondo.

Perché tutto ciò fosse possibile, sarebbe bastato che il signor Charles De Gaulle scegliesse una sola cosa: il popolo, contro i nemici del popolo.

Ma lo sto sognando, sto proprio sognando. O, piuttosto mi sto divertendo. Chi ha mai potuto pensare alla possibilità d'una simile scelta in seno alla cricca gollista, chi ha mai potuto crederci, se non pochi uomini assetati di giustizia e di libertà, ma che s'attendevano questi beni non già dal coronamento dei lunghi sforzi degli oppressi, ma dal sortilegi di certi «eroi» e che sono giunti sino ad inventarli, questi «eroi», quando la realtà li ha delusi. Non è vero, François Mauriac?

La realtà è semplice, storditamente, e chiara per chi vuole aprire gli occhi. La pace in Algeria, questo imperdonabile alibi del gollismo presso la «sinistra credulona», è più lontana che mai. La guerra non ha rallentato il suo ritmo un solo istante, se non nei comunicati ufficiali. Ma anche qui, è ripresa peggio di prima; attraverso i silenzi e le menzogne, traspare un quadro inquietante: 71 «ribelli» uccisi un giorno, 123 un altro giorno, poi cento, poi un centinaio... Ventimila in sette mesi, più di cento al giorno. A chi si farà credere che, in combattimenti di una simile violenza, non vi siano perdite francesi? Non sempre basta tacere le cifre.

Al ritorno dalle vacanze ho trovato la lettera d'una vecchia amica, vedova d'un generale dell'esercito d'Africa. Ha preso parte, a sua volta, alla Resistenza ed è decorata. Ecco che cosa mi scrive:

«Ho l'immenso dolore di annunciarle la morte del mio unico figlio, ufficiale di carriera, ucciso in un'imboscata in Kabila».

«Questa guerra atroce, senza pietà e inutile, stermina il fior fiore della gioventù francese. Il reggimento di mio figlio aveva subito perdite terribili. Egli stesso stanco, abbattuto al punto da non poter più, è stato inviato in missione su una strada lungo la quale lo aspettava la morte».

«Le difficoltà dello sgombero l'impossibilità di riconferire ad Algeri, l'attesa d'un convegno per Tizi Ouzou, hanno avuto ragione di un uomo

giunto all'estremo limite delle sue forze».

«E' una bara che mi ha riportato il mio unico figlio che, come me, desiderava la fratellanza fra i popoli».

Quante madri, come quella di questo ufficiale, piangono in silenzio, isolate e senza sapere quante altre madri piangono con loro? La carneficina continua e continuerà, la guerra diventa sempre più dura, le esecuzioni d'ostaggi rispondono alle esecuzioni di ostaggi, si tenta di ridurre alla ragione le popolazioni con la fame, come se queste popolazioni non avessero l'abitudine di far la fame. L'operazione Pellouin è finita con un fallimento totale e, in tre mesi di gollismo, non si è stati capaci di scovare neppure un piccolo Bao-Dal in mezzo a tutte quelle frode, a quanto ci si dice, fra le strade e acclamavano De Gaulle.

Tutto va peggio che mai in Algeria, e l'evidente realtà si fa strada tanto len-

te, che bisognava dire. Mostro deforme, tessuto di contraddizioni, falso regime presidenziale senza l'onestà e la chiarezza d'un regime presidenziale, falso regime parlamentare senza le garanzie di quest'ultimo, la nuova Costituzione profila in anticipo i conflitti che scoppieranno, se il Parlamento non sarà un parlamento di successi, tra questo e il Primo ministro, personaggio necessariamente diviso tra il Parlamento e il Capo dello Stato, vero sovrano eletto e rieletto per sempre dai notabili rurali, arruolati eterna della nazione più ottusa. E già vediamo che questo monarca, assente dalla politica attiva e dai suoi umili, ma delicati problemi, dirigerà quest'ultima dall'alto — in modo sovrano — con una cecità ormai a tutta prova.

Clandestinità monarchica nei suoi principi, questa Costituzione è antidemocratica per le circostanze della sua nascita, e in questo non

può sbagliare. La Francia ha avuto diverse Costituzioni democratiche: quella del 1791, quella del 1793, quella dell'anno III, quella del 1848, quella del 1875, e quella del 1946. Erano tutte state redatte da assemblee appositamente create per quello. Buone o mediocri, riflettevano lo spirito del popolo dell'epoca e i sentimenti della maggioranza degli elettori. Erano delle vere Costituzioni. La stessa revisione olistica del 1830 fu effettuata da un'assemblea eletta.

Per contro, la Costituzione consolare dell'anno VIII è stata fabbricata da Bonaparte e dai suoi giuristi di servizio, approvata e poi modificata, «su richiesta del cliente», dai senatori di una Assemblea di creature del dittatore. La Carta Reale del 1814 è stata «concessa». La Costituzione del principe-presidente del 1852 fu, a sua volta, fabbricata dal suo beneficiario, ratificata da una Assemblea ai suoi ordini e sottoposta al «trucco» del plebiscito.

In quale categoria va compreso ciò che ci si offre oggi? Con il suo comitato consultivo dai membri accuratamente scelti, con il referendum organizzato, senza controllo, su un testo compilato che non sarà stato discusso da nessuna assem-

blea. De Gaulle riprende quella buona vecchia formula monarchica — e bonapartista —, secondo la quale il Principe può essere ben servito soltanto da se stesso. E la democrazia non uscirà certamente con tutte le sue gemme orse, come non ne uscì nel 1799, nel 1814 o nel 1852.

Tutti questi motivi sono sufficienti perché i democratici consacrino tutte le loro forze alla battaglia del «no». Di più, per riprendere la formula del settimanale britannico «Spectator», «La Costituzione De Gaulle è cattiva, e anche se fosse la migliore del mondo, sarebbe inadeguata... Quel che conta sono il sangue e la carne delle istituzioni politiche». E non abbiamo certo bisogno di aspettare il prossimo mese d'ottobre per raffigurarci questa carne e questo sangue, sono lì, vivi davanti a noi, insultanti la democrazia e la verità tutto il santo giorno.

Se qualcuno dubita ancora, non potrà più credere al buon senso. Un mese, abbiamo un mese davanti a noi, per scuotere i nostri concittadini, per gridare loro quanto orribile sarà il risveglio, quando sarà troppo tardi. Non si deve dire: «Con l'apparato della propaganda di Stato e la complicità della stampa dei truts». De Gaulle ha per forza vinto in anticipo. Chi conosce le riserve di buon senso di questo popolo? E anche se la battaglia non sarà vinta, ogni migliaia di voti strappati a De Gaulle servirà a rendere più difficile l'ulteriore assassinio della libertà. Non ci si deve lasciare intimorire dal ricatto: «Se il mio referendum è negativo, ritorno a Colombey-les-deux-Eglises e vi abbandono al colonnelli». Già una volta, con questo trucco, si è paralizzata la resistenza popolare: vi lascerete ancora ingannare fino a che, senza resistenza, con o senza De Gaulle, i colonnelli dalla testa di morto calpesteranno liberamente la Francia.

All'armi, cittadini! Per il momento, le armi sono quelle dello spirito, dell'intelligenza, del coraggio civico, dell'abbandono attivo alla causa. Solo se saremo troppo avari nell'uso di queste armi, purtroppo altre armi ci saranno imposte dai nemici esterni della giustizia, della libertà, della democrazia.

Sequestrato il settimanale progressista *France Observateur* per aver pubblicato questo articolo che invitava la Francia a scrollarsi di dosso il regime di De Gaulle e dei colonnelli

Un problema di scottante attualità nel pensiero del compianto RODOLFO MORANDI

Le Chiese cristiane, ed emmenicamente la Chiesa cattolica, hanno rappresentato una potenza politica fino all'età moderna. Esse costituivano uno dei termini delle gerarchie sociali in quell'ordinamento che è stato distrutto dalla rivoluzione borghese. Come la nobiltà, la Chiesa incorporava in sé interessi esclusivi e privilegi, che si dovevano abbattere per recare a nuovo progresso la civiltà. Ma come la nobiltà doveva resistere alle rivendicazioni della borghesia che guidava la lotta per la libertà, doveva resistere anche la Chiesa. Era fatale così che questo ostacolo venisse investito con armi che miravano a tagliare nel profondo, recidendo la fede. Infatti, per queste distinzioni si roglia stabilire tra la religione e la Chiesa, tra la Chiesa come «corpo mistico» e la Chiesa come istituzione terrena, è solo in astratto che si può scindere l'una cosa dall'altra. La persecuzione della Chiesa ha in questo modo sempre finito per prendere carattere di lotta contro la religione.

La Rivoluzione francese è tutta percorsa dalla critica anti-religiosa. Nel corso degli anni in cui il grande rivolgimento si propaga in Europa, attraverso la lotta per la costituzione e le forme parlamentari, la reazione antireligiosa continuerà, per rimuovere le resistenze che tenacemente opporrà ancora la Chiesa, restando abbordabile agli interessi delle monarchie e della nobiltà superstita.

La distribuzione del vecchio ordine e il conseguimento delle libertà costituzionali rappresentavano per il socialismo un necessario traguardo di tappa, prima di potere con piena indipendenza intraprendere la sua lotta. Così anche il socialismo, che in quegli anni partecipava agli sforzi della borghesia per conquistare la costituzione, doveva pagare il suo tributo alla lotta contro la Chiesa e alla propaganda antireligiosa. La dottrina politica marxista, plasmata nella lotta e come strumento di lotta, è dottrina atea nelle forme più radicali che mai siano state espresse. Non è però questo il legato che essa tramanda alla posterità. Questa è di essa piuttosto la parte caduca che appartiene al tempo, e un aspetto che il tempo ha consumato e dissolto.

Le condizioni in cui oggi si svolge il pensiero e l'azione socialista sono profondamente mutate. Come la nobiltà e l'assolutismo monarchico, così la potenza della Chiesa ha cessato, o quasi, di rappresentare un ostacolo al progresso della civiltà, e la

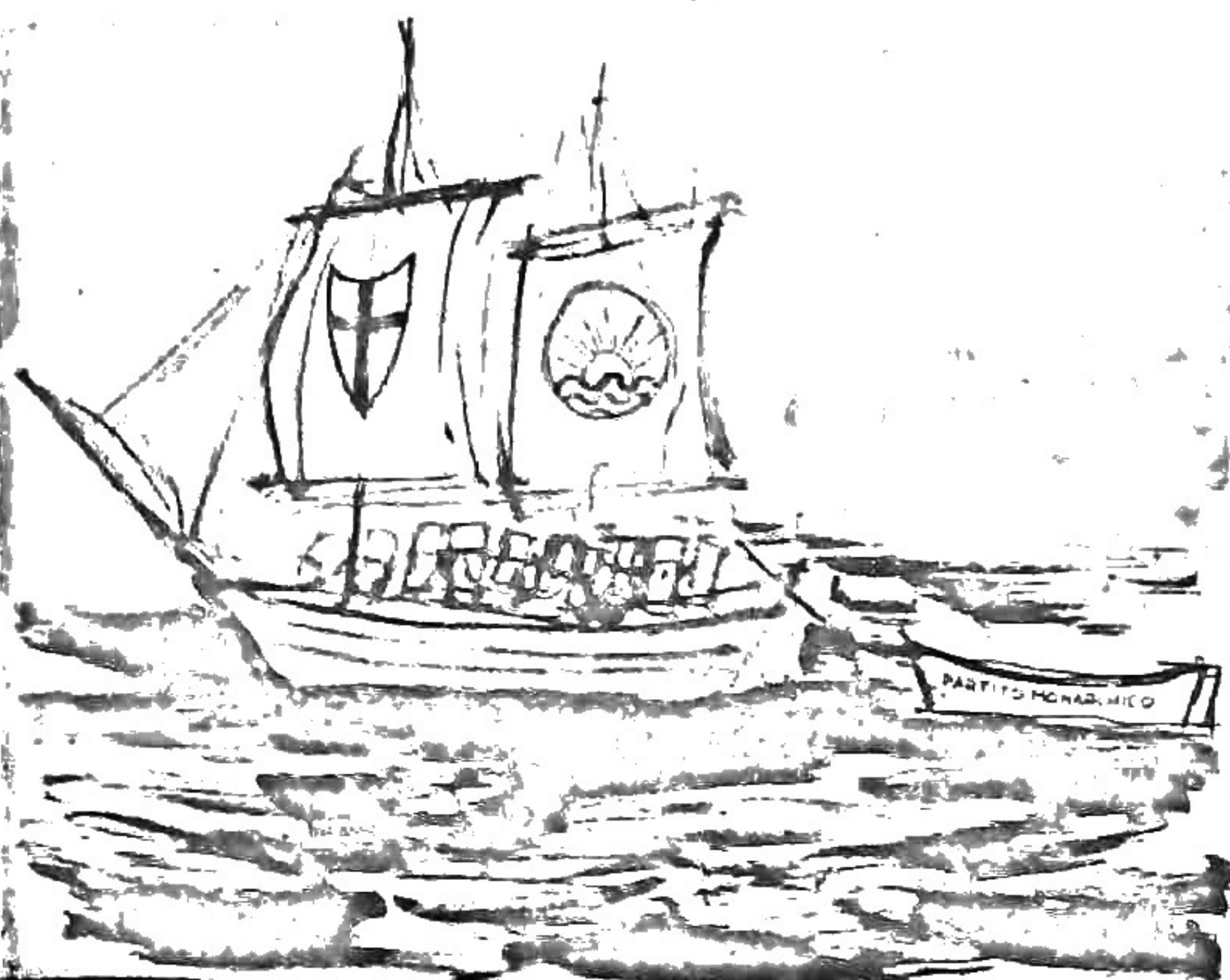
religione riguadagna il rispetto che le era mancato. Se certe correnti politiche borghesi si affardano ancora in una intolleranza della vecchia maniera, il socialismo non ha impedimenti che lo trattengano da un riconoscimento aperto della libertà di coscienza e della facoltà di praticare in seno alla Chiesa. Esso non ha da salvaguardare gli interessi in cui si radica il laicismo borghese, ha invece interesse a valorizzare tutti quei vincoli che valgono a fondare nella società liberi sentimenti di fratellanza tra gli uomini.

Questo mutato atteggiamento del socialismo verso la religione non è dettato da motivi di opportunità cui si ispirano, nella pratica quotidiana della lotta, i partiti il socialismo, che tende ad abbattere con le classi la lotta politica nella nuova società impera già oggi in se stesso, come dottrina ed azione, i limiti della politica di partito, ed è di là di queste restrizioni che esso, nella costruzione e costruzione del domani, spazia.

Il socialismo vuole rappresentare, senza distinzioni, la causa dei lavoratori, perché siano tutti domani uomini liberi in una società di uguali. E mentre si appresta ad appellarsi a tutti i lavoratori per evocare lo slancio e la passione, che debbono essere l'anima nuova della grande costruzione, esso sa di riservare profonde riserve nel cuore dei credenti. Esso sa che l'insegnamento di Cristo è la solidarietà, è il debito di ogni uomo e della collettività di sostenere i deboli di sovvenire i bisognosi. Questi valori, coltivati dalla fede, che soffrono di limitazioni insuperabili per realizzarsi in una società che è fondata sulla divisione delle classi o erige sopra ogni altro il diritto della proprietà, si schiuderanno domani come forza creatrice in una libera società di uguali. La concezione severa e spoglia che il socialismo ha infuso nel proletariato, per farne un combattente risoluto alla lotta, arricchendosi di essi, potrà veramente diventare da coscienza di classe, coscienza della nuova umanità.

Come il socialismo è maturo per acquisire dalla società queste nuove forze, sono mature le masse dei lavoratori cattolici per venire al socialismo. La confessione non giustifica più l'appartenenza automatica a un partito cattolico, poiché non c'è più da difendere la fede e la Chiesa contro l'ateismo, che è molto tramontato nella lotta socialista. Il lavoratore cattolico non ha da staccarsi dalla Chiesa e non ha da ripudiare la fede per abbracciare il socialismo e rivendicare la sua indipendenza dal padrone e dal capitalista cattolico, il quale, per quanto dicida la stessa fede, è pur tuttavia legato ai suoi interessi e da mille vincoli — dalle restrizioni della sua cultura borghese, da pregiudizi di classe — agli ordini cadenti della società, a un mondo in declino.

Il socialismo si rivolge alle grandi masse dei lavoratori cattolici, che dalla fede e dalla Chiesa non hanno colto disingenerati quando esso doveva temperare a più cruda fiamma la coscienza di classe del proletariato, perché, oggi che esso ha superato le limitazioni ideologiche d'una fede che s'è conclusa, vengano nelle sue file, e in una schiera sola il popolo lavoratore muova alla conquista della nuova società.



Navicella (governativa) con scialuppa di salvataggio (Disegno di DINO BOSCHI)

Lo scandalo di turno

(continua dalla 1.a pag.) ni della Guardia di Finanza sull'Anonima Bianchieri», alla quale, viaggiando ormai col vento in poppa, non sarebbe stato difficile allargare il suo campo d'azione anche alla capitale. In tutto questo trambusto, già in precedenza, anche i «moralizzatori» della Giustizia, organo s.d., con in testa il neo Ministro delle Finanze Preti si dicono decisi ad impugnare scorie ed a scoprire tutto il luridume che essi affermano esserci dietro questo affare. Appena un giorno dopo però diversano più cauti. Intanto mentre le inchieste giornalistiche non ora sfornano nuovi particolari sulla intricata rete dell'Anonima, Giuffrè compare, tiene conferenze stampa, poi è di nuovo irripetibile, poi di nuovo parla ai giornalisti. E mentre la Guardia di Finanza perquisisce appartamenti (in qualche caso preceduta da misu-

riosti ladri) di laici e di sacerdoti come un'ondata di periculi corre per le zone in cui era passato Giuffrè, il «benefattore» pagherà, non pagherà? In certi posti, come Castel S. Pietro, si parla addirittura di prestiti di 30 milioni, il che dimostra come se punto c'è ha ben ragione d'esserli. Intanto continuano a formularsi le più strane ipotesi sul come fosse possibile al Giuffrè raddoppiare i prestiti ai cattolici statunitensi, dicono taluni; una specie di «catena di S. Antonio» su vasta scala e di gigantesche proporzioni, sostengono altri. Intanto la gente aspetta che chi di dovere dica qualcosa di preciso sul Giuffrè e soci, su chi l'aiutò e chi eventualmente lo protesse, se pagherà o se quella gigantesca operazione finanziaria da lui avviata è destinata a fallire trascinando rovinosamente, tanti che ingenuamente gli avevano affi-

dati i propri risparmi. La gente, quella che vive onestamente e lavora, attende una sollecita e chiara risposta. Una risposta che affermi che l'onestà, dopotutto, è ancora qualcosa che vale e che l'onestà di tanta gente merita più rispetto che la dubbia reputazione di un marchese di Capocotta o di un comare Giuffrè.

Le nozze RINALDI-MARZOCCHI

Il compagno dr. Rinaldo Rinaldi, responsabile della Redazione bolognese dell'«Avanti» e la signorina Tiziana Marzocchi si uniranno in matrimonio la mattina del 7 settembre p.v.

Al compagno Rinaldi ed alla sua futura signora i migliori auguri da parte dei socialisti bolognesi, della Federazione e della nostra Redazione.

LA LOTTA
CARLO M. BADINI
MILANO - Via Roma 6 - Tel. 87.60
SPEL...
Una copia L. 10 - Annullato L. 6
STAMPATO IN ITALIA

Lunedì, 1° settembre, ore 22,30 a Bologna (Parco della Montagnola)

GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO

AL TEATRO DEI 4.000 (EX SFERISTERIO, VIA IRNERIO 4, BOLOGNA)

Eccezionali spettacoli

al IX Festival
Provinciale
dell'Avanti!

Venerdì, 29 agosto, ore 21

Carosello dei grandi successi

Superspettacolo presentato da
MARIO BELLINI e ANNA MARIA BERNARDINI

con oltre 30 artisti sul palcoscenico

LUCIANO TAJOLI

accompagnato dal Maestro LUCIANO MARAVIGLIA

VITTORIA MONGARDI

Anna Ponti - Aymone Cotti - Anna Bernardi - Romano
Pocaterra interpreti delle "Canzoni grandi successi", 1908-1958

Gianone e Giorgione in allegre esibizioni

Il negro Jco Bamby del film Bambù

Suonerà la Grande Orchestra di UGO ORSATTI
15 professori - 20 strumenti - speciali arrangiamenti



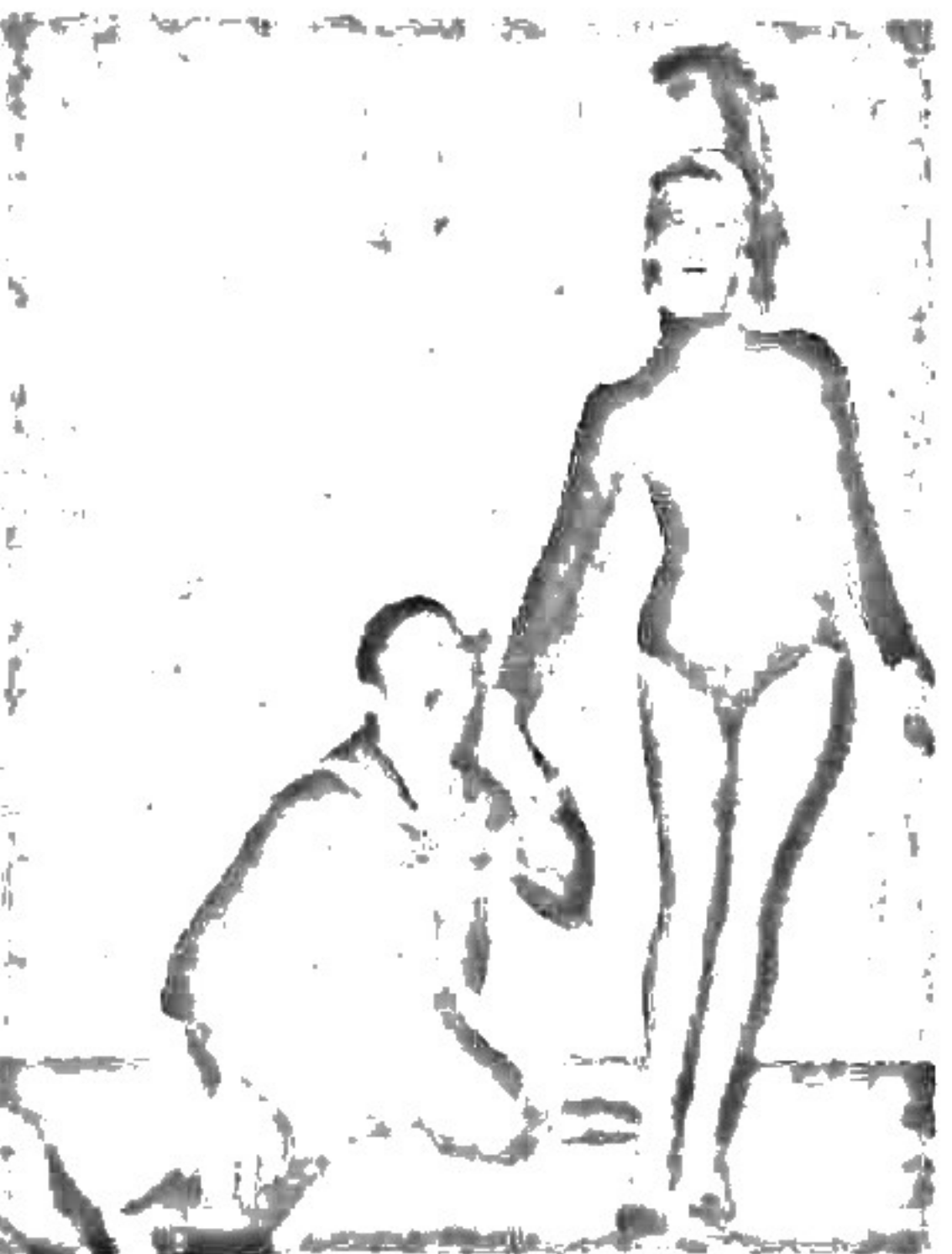
L'orchestra del M. Orsatti.



Vittoria Mongardi



Il complesso Oppl.



Il Duo Dixy.

Domenica, 31 agosto, ore 21

VITTORIO SALVIETTI presenta

l'ugola d'oro

CLAUDIO VILLA

nel suo vasto repertorio
accompagnato dal pianista
M^o OVIDIO SARRA



DEALMA GRAZIA

OTELLO TABARRONI - ANGELA VENTUROLI

Suonerà il sestetto di RUGGERO OPPI
del Casinò di Campione

Concluderà lo spettacolo il DUO DIXY
una coppia di danzatori eccentrico-comici



Prezzi popolarissimi

Prenotazioni presso il botteghino di Piazza Re Enzo

UN PER

Un vasto p vato dalla

In una recente seduta il Consiglio comunale di Bologna ha deliberato su un importante e vasto programma di opere pubbliche. Le decisioni consiliari possono distinguersi in due ordini: nel primo sono comprese quelle relative a progetti di nuovi lavori, nel secondo rientrano le deliberazioni per la contrazione dei mutui necessari al finanziamento di opere già approvate. La spesa che il Comune sosterrà è di oltre un miliardo per le attività di nuova approvazione e di 627 milioni per i mutui.

Edilizia scolastica:
659 milioni

Il programma sottoposto dalla Giunta al Consiglio Comunale e da questo approvato si rivolge ad aspetti diversi della vita cittadina e mira a risolvere bisogni e a favorire lo sviluppo della città nei vari campi.

A comporre la cifra globale di spesa preventiva di oltre un miliardo concorre in primo luogo il progetto per la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico femminile « Elisabetta Sirani ». L'attuale edificio di via Saragozza non è più in grado di ospitare la scuola, che ha registrato di anno in anno un aumento sia del numero delle allieve (sono ormai circa 1200) che delle esigenze didattiche. La nuova sede, che potrà permettere anche le opportune riforme organizzative dell'Istituto, per adeguarlo sempre più alle esigenze moderne, sorgerà in via Ca' Selvatica. In essa sarà trasferito tutto il complesso scolastico, costituito dai corsi della scuola media. Il progetto tecnico dell'edificio prevede per la costruzione una spesa di 445 milioni.

Ancora nel settore scolastico, è stato deciso l'acquisto di due aree fabbricabili, per complessivi 33 milioni circa, nelle quali sorgeranno nuove scuole.

Sulla prima delle due aree, situata nella zona compresa fra il prolungamento delle vie Lombardi e Passarotti, sarà costruito l'edificio per la scuola elementare, con asilo e palestra, che dovrà soddisfare le crescenti esigenze del quartiere di Casaralta. Mentre per l'edificio è prevista una spesa di 93 milioni e mezzo, nell'acquisto dell'area saranno impiegati circa 25 milioni.

Sull'altra area che il Comune acquisterà, per circa 8 milioni, sorgeranno le nuove scuole di S. Sisto. La frazione è attualmente priva di un edificio scolastico e le scuole elementari sono sistemate in locali di proprietà privata affittati dal Comune. L'edificio progettato risponderà ai bisogni della località e la sua costruzione comporterà una spesa di 55 milioni; esso verrà a trovarsi proprio al centro della frazione di S. Sisto.

Un nuovo sottopassaggio:
150 milioni

Un'opera che non mancherà di riscuotere ampi consensi fra la cittadinanza è la costruzione di un secondo e più grande sottopassaggio pedonale, all'incrocio delle vie Rizzoli-Ugo Bassi con la via Indipendenza. I tunnels saranno collegati con quelli già in funzione all'angolo di via Rizzoli-Piazza Re Enzo tramite una galleria che correrà sotterranea parallelamente al Palazzo Re Enzo. Il nuovo sottopassaggio recherà vantaggi incalcolabili al traffico del centro e, soprattutto, garantirà ai pedoni un attraversamento del tutto sicuro e assai sollecito nella zona più congestionata della città. Contemporaneamente all'esecuzione dell'opera verrà completata la pavimentazione in masselli di granito dell'ultimo tratto di via Indipendenza (da via Altabella a via Rizzoli) e dell'intero incrocio Rizzoli-Ugo Bassi. La spesa totale prevista dal progetto tecnico è di L. 150 milioni.

**Una strada larga 24 metri
a nord del Mercato
Ortofrutticolo**

Ad oltre 400 milioni ammonta il totale di spesa preventivato per opere stradali nel centro e nella periferia. Va citata in primo luogo la pianificazione di piazza XX Settembre. Suggestivo questo lavoro da un lato le caratteristiche monumentali ed estetiche della piazza, dall'altro la sua prossimità alla stazione ferroviaria, l'averne demolizione dell'edificio dell'ex C.I.L. e la sistemazione edilizia del lato sud. Il progetto prevede il rifacimento a cubetti, comprese anche le parti lastrate, e la creazione di una nuova rete di

MILIARDO BOLOGNA

no di opere pubbliche appro- ministrazione democratica

... per un migliore deflusso delle
... la spesa preventivata è di 68
... lire.

... zionale si arricchirà di una
... del mercato ortofrutticolo.
... le vie Fioravanti e Barbieri, en-
... parte del tracciato con il quale il
... regolatore prevede il completare
... rialzazione esterna compreso nel
... il tronco stradale avrà le carat-
... arteria di grande traffico; una
... metri, due carreggiate di metri
... la centrale alberata di metri 1,60,
... laterali di m. 2,70, alberatura
... marginale del traffico assegnata
... recoli, fuori dall'area pedonale.
... riservata è di 43 milioni.

... dei marciapiedi e dei rinflan-
... zona di via Libia richiederà
... 35 milioni saranno
... sistemazione e allargamento del-
... Pozzetti, dall'Osservanza a via
... strade sono ora prive di una
... e propria; inoltre la carreggiata
... che tratto pericolosi ed irrazio-
... che pregiudicano notevolmen-
... di cui la necessità di unire alla
... fondo un allargamento della
... da ottenere una larghezza co-

... zione
... di S. Luca
... rizzazione
... ggio bolognese

... valorizzazione di una meta assai
... paesaggio bolognese è il progetto
... della zona di S. Luca. L'afflusso
... al colle ed al santuario rende
... di un tratto della stra-
... metri, portandolo da 4 a 10 metri.
... utili la creazione di un piazzale
... dei veicoli e la costruzione di una
... aperta sul panorama della
... la costruzione di una palazzina
... metri. Il progetto prevede una
... metri e 600 mila lire.

... saranno pure eseguiti i lavori di
... bitumatura di via Sabbiano, dal
... Cavaloni al confine comunale. Via
... costituisce la prosecuzione della
... un chilometro circa a monte di
... attualmente priva di una vera e pro-
... il piano viabile non è che uno
... male formatosi nel tempo a seguito
... di ghiaia, pezzame e
... a scopo di manutenzione;
... presenta frequenti restriz-
... pregiudizio della viabilità.
... ora approvato la strada avrà
... costante e sarà completamente
... si estenderanno per Km. 3,125.
... monterà a 45 milioni di lire.

... nella quale si trova, i

numerosi uffici, negozi, locali pubblici, oltreché
le molteplici attività che vi gravitano hanno
suggerito la nuova pavimentazione di via Monte-
grappa, fra le vie dei Gessi e Nazario Sauro.
Attualmente la via presenta un acciottolato su
sabbia, qua e là deformato dal tempo, ed è per-
corsa dalle rotte tranviarie. L'abolizione del
binari offre l'occasione più opportuna per una
nuova pavimentazione che sarà eseguita a cu-
betti di porfido posati su un sottofondo di cal-
cestruzzo. Contemporaneamente sarà del tutto
rinnovata la rete di scolo delle acque piovanti;
sarà anche sistemato il marciapiede sul lato est
e abolito quello, assai stretto, sul lato ovest. I
lavori assorbiranno una spesa totale di 11 milioni
e mezzo.

Lavori per 83 milioni di lire saranno eseguiti
per la sistemazione di varie strade del forese a
levanti. Si tratta delle vie Larga, Olmi, Gelsi,
Aceri, Ceredolo, Biscia, Frabazza, Santa Maria,
Chiesa di Calamosco, Balda, S. Nicolò di Vil-
lola, Michelino. Queste strade, ora in macadam
ordinario, saranno ricoperte con un manto di pie-
trisco trattato con bitume. I lavori investiranno
un'estensione lineare di Km. 14,800, compren-
dendo un tratto di zona collinare di circa un chi-
lometro (vie Altura e Croara).

Un altro progetto riguarda la sistemazione
di tronchi stradali fra le vie S. Donato e Mondo
e delle vie Artigiano e Beroaldo. Si tratta per
lo più di vie che si sono formate a seguito della
costruzione di numerosi e razionali quartieri a
carattere residenziale, edificati dal Comune, dal
I.C.A.P. e dall'Ina-Casa. In queste strade sarà
fornita una fondazione, che verrà ricoperta
da massicciata di pietrisco bitumato; si eseguirà
anche la cordatura dei marciapiedi e si co-
struiranno le condutture di raccolta delle acque
piovanti. I lavori costeranno quasi 35 milioni, dei
quali sei saranno rimborsati dai privati frontisti.

La sistemazione e pavimentazione di via della
Grada sarà effettuata per una prima parte, con
una spesa di 16 milioni. Non è per ora possibile
progettare la sistemazione completa della via,
poiché alcuni edifici ingombrano le aree desti-
nate a suolo pubblico. Via della Grada era fino
a pochi anni or sono una strada secondaria lungo
il canale di Reno; ai suoi lati sorgevano modesti
edifici, in gran parte danneggiati dagli eventi
bellici.

Il piano di ricostruzione della città e il P.R.G.
assegnano ora a questa via funzioni importan-
tissime, inserendola nella direttrice di una nuova
grande arteria di penetrazione del traffico, cioè
della sussidiaria a sud della via Emilia Ponente.
Di qui la necessità della sistemazione di via della
Grada, secondo le linee del P.R.G.

Con la spesa di 7 milioni sarà eseguita la
sistemazione di via Tiarini nel tratto fra le vie
di Vincenzo e Fioravanti, mentre quasi 8 mi-
lioni richiederà la pavimentazione di piazza della
Pace. La superficie attuale è ancora quella pro-
visoria che venne formata a suo tempo con un
lieve strato di pietrisco bitumato. Il progetto ora
approvato prevede la costruzione di una fonda-
zione in ghiaia naturale, il ripristino del manto
bitumato, nonché lavori atti ad assicurare lo
smaltimento delle acque piovanti.

Nel programma di lavori stradali è infine
compresa la costruzione di marciapiedi e dell'at-
tigua zona alberata in via degli Orti. Lungo il

nuovo allineamento della via sono sorti, secondo
le previsioni del P.R.G., numerosi e moderni
fabbricati; nel quadro della sistemazione della
sede stradale è necessario costruire i marciapiedi
flancheggiati da zona alberata. Mentre l'onere
della costruzione della nuova strada grava sul
Comune, i frontisti si sono impegnati a concor-
rere per 6 milioni e 100 mila lire nelle spese per
i marciapiedi e l'attigua zona alberata, a scom-
puto del contributo di miglioria.

Un centro sportivo a Corticella

Come è noto, l'Amministrazione comunale per-
segue l'obiettivo di favorire il sano sviluppo
fisico della gioventù e di assecondare il crescente
interesse delle masse per gli sport. Nel quadro
di questo orientamento si inserisce la costruzione
di vari campi sportivi decentrati nei quartieri
più popolosi della periferia cittadina. Fra questi
è il campo sportivo che dovrà sorgere a Corti-
cella e per il quale era già stata acquistata una
area fra le vie dell'Arcoveggio e di Corticella.
Quest'area fu successivamente destinata alla co-
struzione della nuova sede dell'Istituto «Aldini-
Valeriani», considerati molteplici motivi di op-
portunità tecnica.

Per il campo sportivo occorre quindi un'al-
tra area, che il Consiglio comunale ha deciso ora
di acquistare. La nuova area si trova lungo la
via di Corticella, oltre la linea ferroviaria di
cintura, e misura mq. 41.486 (circa 3.100 mq. in
più della precedente). La spesa per l'acquisto
sarà di oltre 45 milioni e mezzo. Il campo spor-
tivo che vi sorgerà sarà parte di un complesso
di impianti per lo sport, per il primo lotto del
quale saranno impiegati, oltre al costo dell'area,
73 milioni di lire.

Il mercato rionale a S. Donato

Già nel 1955 il Consiglio comunale approvava
un progetto per la costruzione di un mercato
in via del Lavoro, angolo S. Donato. Lo sviluppo
accelerato della zona è stato tale, nell'ultimo
triennio, da consigliare una revisione del pro-
getto suddetto: vasti quartieri residenziali sono
stati costruiti, la popolazione è aumentata forte-
mente, mentre la caratteristica quasi esclusiva-
mente popolare dei nuovi agglomerati ha deter-
minato una sensibile scarsità di negozi. Il nuovo
progetto tiene conto appunto di tali fenomeni ed
appare adeguato alle necessità attuali del
quartiere. Per la realizzazione dell'opera saranno
impiegati 63 milioni.

Scuole e fognature: mutui per 627 milioni

L'ammontare complessivo dei due mutui de-
liberati dal Consiglio comunale è di 627 milioni
e 100 mila lire: il primo mutuo, di 439 milioni
e 100 mila lire, sarà contratto con la Cassa De-
positi e Prestiti; il secondo, di 170 milioni, con
l'I.N.P.S.

La prima e maggiore somma sarà impiegata
per il finanziamento della costruzione di nuove
scuole, e precisamente:

- scuola elementare con asilo nella zona dei
nuovi quartieri popolari sorti fra via Mondo e
via S. Donato;
- scuola elementare con asilo nelle vicinanze
del Velodromo;
- scuola elementare con asilo a Casaralta;
- scuola elementare con asilo a Borgo Pa-
nigale;

— opere di completamento delle erigende scuo-
le elementari con asilo nel quartiere a sud di
via Foscherari e in quello delle Due Madonne.
A progetti realizzati il patrimonio scolastico
cittadino sarà così arricchito di altri grandi e
moderni edifici, con quasi un centinaio di nuove
aule.

La seconda somma, di 170 milioni, servirà
per finanziare la costruzione di fognature nelle
seguenti zone:

- a nord e a sud della via Emilia Levante
(località Due Madonne), tra via Parisio e il
torrente Savena (terzo lotto);
- a cavaliere di via P. Barbieri, dalla linea
di cintura a via Fioravanti (primo e secondo
lotto);
- tra le vie Siconio, Emilia Levante, Orti e
la Direttissima Bologna-Firenze.

Da ciò si vede come l'attività della ammi-
nistrazione democratica, malgrado la calura estiva,
non conosca soste.

EDITORIALE

Il Festival dell'Avanti!: una manifestazione di lotta per la libertà

Ritorna il Festival Provinciale dell'AVANTI!. Ritorna,
come è consuetudine, al termine di una stagione per creare
con l'entusiasmo dei compagni una nuova fase di lavoro
per tempi che auspichiamo diversi e migliori. Ma, purtroppo,
il Festival ancora viene edificato dopo aver reagito contro
le ennesime difficoltà, i veti posti ai comizi dalle au-
torità di governo, per cui il Festival più che essere un fra-
terno incontro di socialisti e di popolo in una circostanza
che vorremmo dedicata alle speranze del Partito e agli
ideali più belli della vita, diviene una manifestazione di
lotta per riconfermare il diritto di libertà di pensiero e
di parola.

Con amarezza constatiamo l'ostinazione usata contro
di noi, che solo chiediamo di usufruire di quella libertà
proclamata dalla Costituzione, che non ha per premessa
né la licenza né l'abuso, ma la considerazione di ciò che
fa parte della nostra coscienza, il rispetto dell'idea altrui.
Si capisce poi come i rinnovati ostacoli e i più vari sistemi
ostruzionistici siano suggeriti dall'alto e imposti ai fun-
zionari locali, nei modi e nelle forme che poco conta se
contrastano con il buonsenso dell'uomo e con la logica
della civica convivenza, ed ancor più con la legge dello
Stato Repubblicano.

Quando ci apprestiamo ad organizzare il Festival, e
veniamo a constatare questi ostacoli pretestuosi, ci pare
comprovato che una gran parte dell'apparato dello Stato
sia stato mantenuto con la minaccia della soggazione
a studiare come poter presentare il cavillo per giustificare
i veti e limitare la nostra libertà organizzativa. Tutto ciò
accade contro di noi, contro la Costituzione, contro la
libertà di parola e di espressione.

Questo accade nel Paese, ma con più acuità nella
nostra Emilia, che si è poi voluto presentare all'attenzione
nazionale turbata dalle manifestazioni democratiche, mentre
tutta l'opinione pubblica ancora permane accorata da
gravissimi scandali; oggi di turno quello di «presta e
raddoppia», che sta a provare come oscure attività finan-
ziarie abbiano potuto per tanto tempo svolgersi in danno
dello Stato e della pubblica convivenza.

Ciò non fa che favorire la creazione di un vuoto, dove
tutto si corrompe e si avvilisce, minacciando di ereditare
lo Stato e le sue istituzioni.

Ciò che appare grave e che deve preoccupare ogni buon
cittadino, è la constatazione che gli scandali vengono af-
frontati non sul nascere, ma purtroppo solo quando il
loro dilagare è divenuto incontenibile, e praticamente
tutti gli scopi premeditati dai protagonisti sono stati
raggiunti.

Chi non sapeva di queste attività finanziarie illecite,
o perlomeno sorprendenti, quando in tutta la provincia
se ne parlava? E' più che logico porsi la domanda: per-
ché dobbiamo assistere a tanta prevenzione, a tanto
potere discrezionale verso una certa parte politica, e con-
statate tanti abusi commessi da elementi così ben pro-
tetti? Come sono possibili nel nostro Paese tali scandali,
quando si hanno dei Ministri degli Interni così solerti
per mobilitare reparti di polizia contro presunte minacce
all'ordine, per piantonare piazze o per individuare fan-
tomatiche squadre rivoluzionarie?

Perché tutto questo può accadere? Perché affaristi e
speculatori possono apparire onesti e generosi?

Nei socialisti non vorremmo alimentare i nostri gior-
nali con queste notizie scandalose e scrivere fatti che dan-
no la possibilità di accusare nel modo più severo e grave
gli amministratori dello Stato. Non vorremmo dare all'o-
pinione pubblica questi argomenti che alimentano grossi
titoloni e un'animata ansia di sapere; dalle nostre colonne
vorremmo poter dare altre notizie, quelle che non intristi-
scono, che non avviliscono, ma che danno fiducia verso lo
Stato e verso la società.

Ma purtroppo malgrado le ennesime denunce, il male e
i colpevoli continuano ad esserci, ed essi vanno denun-
ciati con più severità, onde contribuire a sradicare questo
malcostume che rende ammalato tutto il Paese, per lasciar
posto ad altri sistemi, ad un'altra morale, che sia forgia-
trice di una convivenza serena e fiduciosa. Ma se tutto ciò
accade il motivo fondamentale è uno solo, ed è che lo Stato
italiano permane strutturato a favore di pochi e per oppri-
mere i più. In queste condizioni gli scandali seguiranno
agli scandali, e finché non sarà rispettato il diritto di
ognuno, finché non si sarà creato uno Stato eguale per
tutti, onde poter lavorare, poter parlare e manifestare
liberamente per ogni cosa opportuna, non si moralizzerà la
società; e tanto meno la moralizzazione pubblica avverrà
senza il concorso e il controllo nella direzione dello Stato
da parte della classe lavoratrice.

Nonostante questa situazione politica e morale, che
semina amarezza e disagio e che indubbiamente vorrebbe
gettare un velo di discredito sulle istituzioni democratiche
dello Stato, noi socialisti dobbiamo egualmente guardare
con fiducia all'avvenire, traendo dalla presente situazione
consapevolezza di doverci rafforzare come partito, intensi-
ficando la nostra opera di democratizzazione dello Stato
e della società, nonché di moralizzazione della vita pub-
blica. Tutto ciò dobbiamo sempre più premettere di fare,
tanto più noi PSI, che dalla povertà dei nostri mezzi
traiamo la forza della nostra onestà e del nostro umano
entusiasmo.

Per questo facciamo il Festival, per trovare aiuto finan-
ziario per le esigenze di lotta; lo facciamo con la fermezza
di chi non ha compromessi e vive del sostegno onesto
dei lavoratori.

Partecipiamo compatti alla nostra annuale manifesta-
zione dell'Avanti! e del Partito, ritrovando fra i compagni
la fede rinvigorita dal grande successo elettorale e la
certezza di una compattezza politica per affrontare quel
domani, che tutta l'Italia sa essere meno incerta se troverà
il PSI sempre più preparato e deciso nella battaglia per
l'istituzione di un ordine democratico e socialista.

SILVANO ARMAROLI

Tempo di soprusi

Mandrioli: portiere zelante - L'ing. Maccarelli fa "l'indiano", - La solidarietà delle maestranze con una lavoratrice colpita da un ingiusto provvedimento

Già nel passato avemmo occasione di parlare della Manifattura Tabacchi di Bologna. E, particolarmente, parlammo di un Commissario amministrativo, certo dr. Ronsecco, il quale fra tanti pregi aveva anche quello di fare del suo meglio per sembrare più un Commissario di P.S. che un esperto di contabilità; di sindacalisti (della CGIL, s'intende) super-vigilanti speciali; di discutibili criteri nella corrispondenza del premio di rendimento; di un aggravamento dello sfruttamento del personale femminile, fatto quest'ultimo imputabile probabilmente alla necessità di compensare la sottrazione dal processo produttivo di lavoratrici adibite a servizi particolari di alcuni dirigenti. I quali dirigenti dovevano ritenere la vita scomoda una gran disgrazia e quella comoda una gran fortuna; specie quando a far le spese di talune comodità è lo Stato italiano.

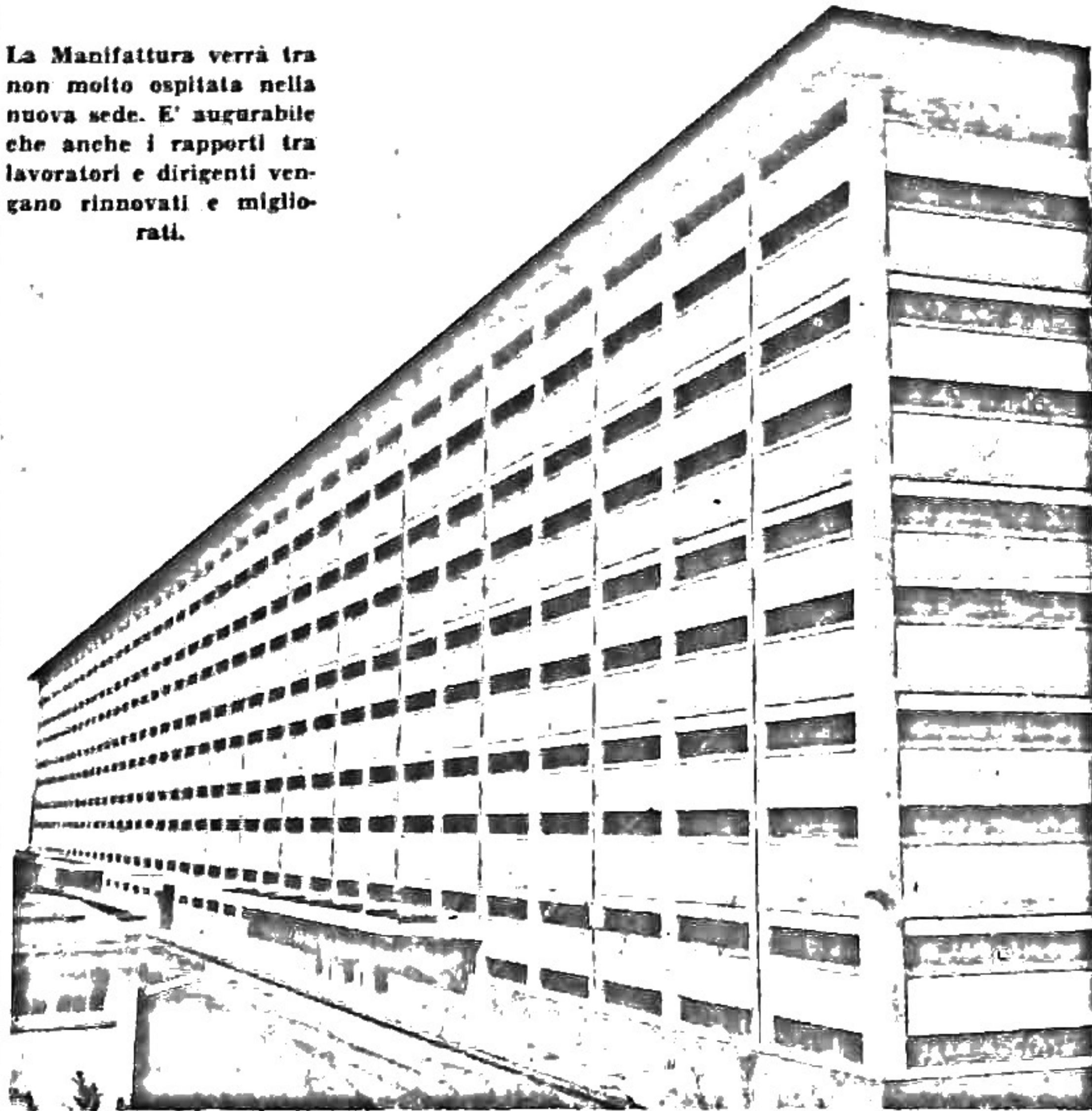
Ma, se di tutte queste cose ne parliamo un anno fa, qualcuno deve aver scambiato il nostro lungo silenzio per un silenzio eterno; il che non è. E riparlino della Manifattura.

Questa volta, al centro di un episodio che mostra la particolare atmosfera che grava su questo complesso statale, troviamo un portinajo. Per la storia, è il sig. Mandrioli, il quale, evidentemente aspira al titolo (quando verrà istituito; speriamo presto) di «Mister Scelba», sia pure di un formato ridotto, stante le sue modeste possibilità imputabili, intendiamoci, più alla modesta «scianca» che occupa che alla buona volontà, che non gli fa affatto difetto.

I fatti sono andati così. Giovedì scorso (21 agosto) la nostra compagna Desdemona Melotti viene fermata all'entrata della Manifattura dove fa tempo lavoro. Le viene ingiunto di aprire la borsa che porta con sé, al che la Melotti fa presente a inesorabile Mandrioli che questo è un sopruso imperterrito messer Mandrioli le fa lasciare la borsa in portineria. Intervallato. Entra in scena il vice-commissario rag. Formisani, il quale ingiunge alla Melotti, già all'interno della Manifattura, di ritirare la borsa. L'interessata sostiene che la borsa in effetti è ancora fuori dello stabilimento, per cui ritiene ormai di non poterla e di non doverla andare a prendere. La borsa viene aperta da coloro che l'avevano requisita e ne vengono asportate alcune copie dell'Avanti!, che si vorrebbero poi restituire il giorno dopo quando ormai il quotidiano (per ovvie ragioni) è scaduto. Finalmente la Melotti è stata punita con 2 giorni di sospensione.

Delegazioni di protesta si sono così avute a seguito di questa violazione di un diritto da tempo riconosciuto, tanto che in questa Direzione si era impegnata di fronte alla C. I. di non aprire le borse all'entrata dello stabilimento. Nel corso delle delegazioni ad un'operaia che chiedeva all'ing. Maccarelli se certe proibizioni relative alla stampa, valessero per tutta la stampa e per tutti, quindi anche per gli impiegati, è stato risposto di sì. Ma, evidentemente, qui i casi sono più d'uno. Due per la esattezza; o l'ing. Maccarelli fa «l'indiano» oppure è poco addentro alle cose dello stabilimento in cui occupa un posto di responsabilità. Infatti, se la stampa cattolica circola liberamente, alcuni impiegati giungono al punto di mandare una dipendente della Manifattura ad acquistare varie copie del «Carlini» che vengono poi distribuite agli acquirenti. In avvenire quindi, l'ing. Maccarelli, volendo erigersi ad

La Manifattura verrà tra non molto ospitata nella nuova sede. E' augurabile che anche i rapporti tra lavoratori e dirigenti vengano rinnovati e migliorati.



imparziale giudice di simili «vertenze» saprà come regolarsi. A meno che non voglia convenire con noi che in una Repubblica, che si dice democratica, un po' di democrazia non farebbe male nemmeno nei luoghi di lavoro, per cui tutta la stampa dovrebbe aver diritto di cittadinanza ovunque. I più però, conoscendo l'ambiente della Manifattura giurerebbero che il Maccarelli anche in avvenire farà come in passato, cioè «l'indiano». Magari a costo, lui, Ronsecco, il vice-Ronsecco Formisani, gli eventuali vice di Formisani, i Mandrioli ed i loro eventuali «eredi» ed affini spirituali, di far ricordare ai dipendenti che nemmeno all'epoca dei tedeschi avvenivano certe perquisizioni sul tipo di quella con cui si è voluto colpire la Melotti.

Nel corso di un incontro con una delegazione di dipendenti, un dirigente della Manifattura, non si sa se per fare dello spirito di dubbia lega o per giustificare questo episodio che ha disgustato i più, tra l'altro ha affermato: «Potreste anche portar dentro delle bombe». Così, spirito per spirito, è il caso di dire che, stante certe mentalità formatesi in certi cervelli ospitati in idonee scatole (craniche) che si potrebbero rivelare particolarmente resistenti, l'effetto risultante dalla deflagrazione di bombe contenute in una borsa potrebbe essere in gran parte neutralizzato, quindi c'è poco da temere.

Comunque, spirito a parte, di altre cose serie, relativamente alla Manifattura Tabacchi di Bologna, potremmo essere indotti a parlare al più presto.

Intanto non possiamo ignorare che quale primo risultato ottenuto dalla Direzione con quest'ultimo sopruso ve ne è stato uno imprevisto (per la Direzione, s'intende): l'aumento di un centinaio di copie nella diffusione del quotidiano di sinistra ed un simpatico gesto di solidarietà con la compagna Melotti da parte delle maestranze della Manifattura.

G. V.



Durante la festa della stampa socialista a Cà di Bazzone è stata eletta Stellina dell'Avanti! la signorina Marisa Lazzeretti.

IN MEMORIA



Giovedì della scorsa settimana è deceduto il compagno Aldo Rizzi, un fervente militante socialista iscritto alla «Bassi» di Bologna. I suoi compagni ricordandolo con immutato affetto e porgendo sentite condoglianze ai suoi familiari ne onorano la memoria offrendo L. 1000 al nostro settimanale e L. 1000 all'«Avanti!».

Successo delle feste Avanti!

Nel corso delle feste AVANTI! svoltesi a Cà di Bazzone (Monterenzio) e a Ozzano Emilia i socialisti hanno dimostrato non solo una eccezionale costanza nell'attendere allo svolgimento delle feste stesse, ma anche alle capacità politico-organizzative.

Notevole è stato il concorso di pubblico. Pubblico costituito da bottegai, commercianti, coltivatori diretti, operai, contadini i quali, tutti, prima hanno contribuito in vario modo alla preparazione della festa poscia alla sua riuscita. Grande e positivo il concorso dei giovani allo due manifestazioni. Non sono certo mancati gli impedimenti e gli sgambetti da parte altrui: a Cà di Bazzone proprio nel

corso della festa dell'AVANTI! la D.C. organizzava un comizio nello stesso posto dove doveva parlare poco dopo il compagno Mattioli. Nel corso del comizio l'oratore d.c. poi fingeva di ignorare che dovesse aver luogo la festa socialista. Comunque, malgrado questa provocazione tipicamente democristiana, la festa è stata coronata da vivo successo. Il compagno Umberto Morara nel presentare l'oratore, compagno Sandro Mattioli, ha stigmatizzato con severe parole il modo d'agire dei d.c.

A Ozzano Emilia, a causa dei noti divieti, il compagno (torio) Veggetti, oratore designato, non ha potuto parlare. La cittadinanza comunque è accorsa numerosa contribuendo anche qui concretamente al successo della manifestazione socialista. Come si vede quindi due feste sono state due chiari ed indiscutibili successi.

Loris Bighi

COOP. AGRICOLA Castenaso

Macchine Agricole - Concimi - Mangimi
SEMENTI Estere e Nazionali
Carburanti agricoli

In ogni caso interpellateci!

COOPERATIVA COMUNALE IDRICI E AFFINI

Bologna - Via Paglia Corta n. 13 - Telefono 34341

SPECIALIZZATI

Impianti centrali di riscaldamento a gas, a olio e a vapore
B. P. - Impianti sanitari e disinfezione - Lavanderie ed essiccatoi, acquedotti - Officina specializzata per costruzioni di grandi cucine e termocucine automatiche di sterilizzazione macchine lavatrici, forni di incenerimento Lattiniani e Lumis

AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS E ACQUA DI BOLOGNA

Cucine e fornelli a gas per uso familiare
VISITATE LA MOSTRA
PREZZI DI CONCORRENZA
BOLOGNA - via MARCONI n. 10

Cooperativa Consumo MINERBIO

Vicolo Stradone - Tel. 86-169

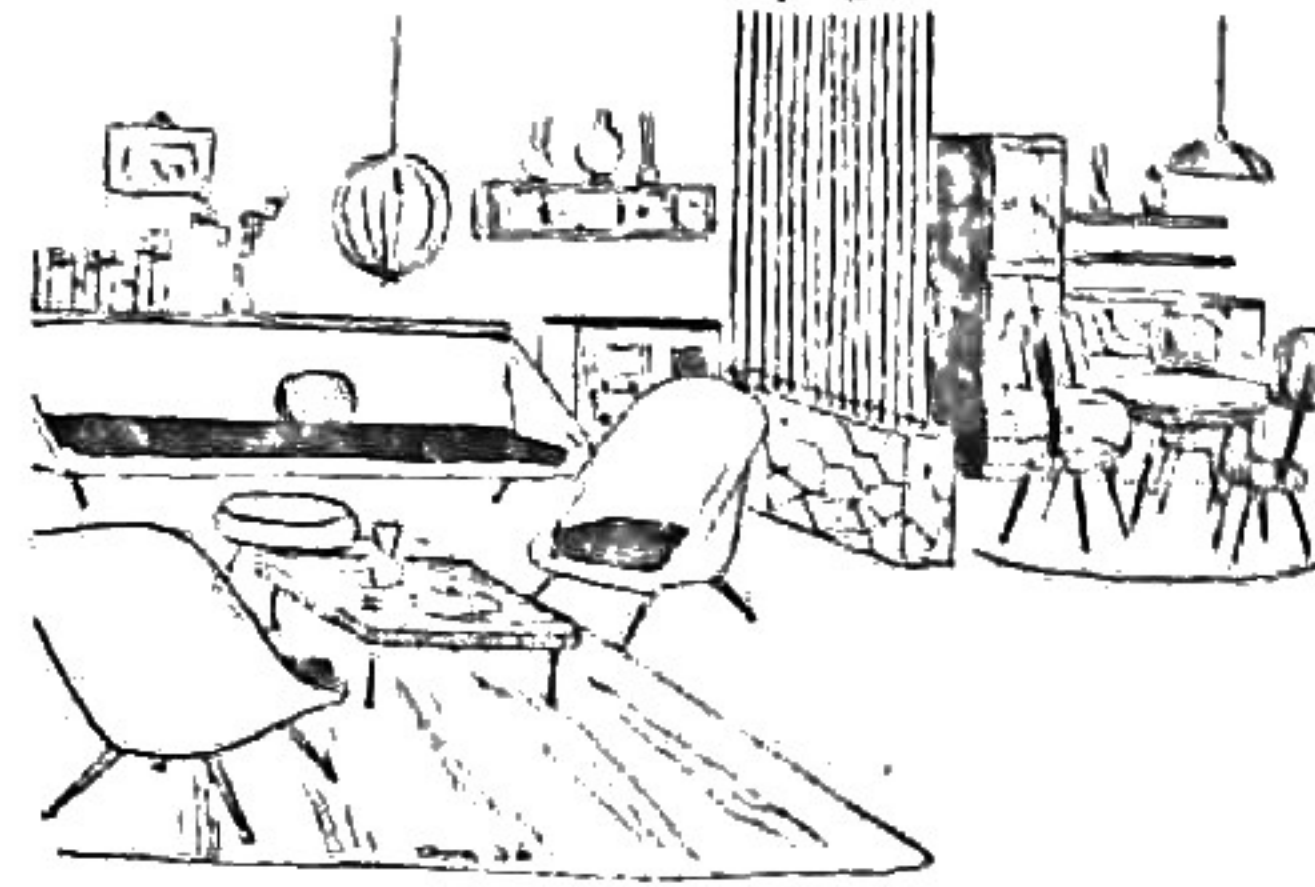
4 SPACCI GENERI ALIMENTARI

Prezzi di assoluta concorrenza

FREQUENTATE I NOSTRI SPACCI
GENERI DI QUALITA' SUPERIORE

MOBILIFICIO ARTIGIANO

Esposizione: Strada Maggiore 29 interno
Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa
Facilitazioni di pagamento



Cooperativa Operai Terraioli ed Affini

BOLOGNA
Via Pagliacorta 14
Telefono 22.65.49

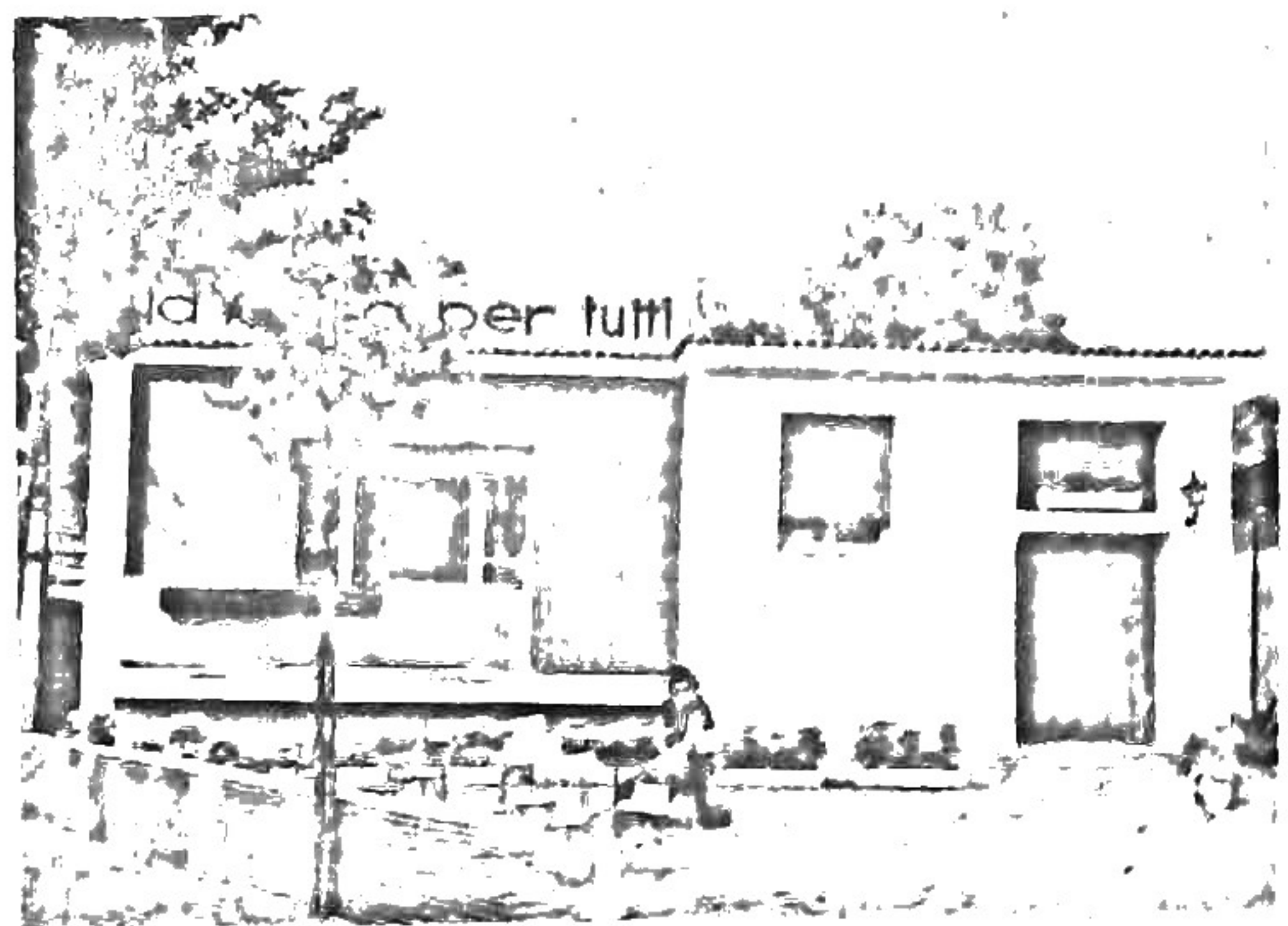
Eseguisce lavori di legnatura, sbancamenti scavi di ogni genere a prezzi convenienti

Concorso a premi

Nell'ambito del Festival dell'AVANTI! e dell'UNITA' l'Associazione Cooperativa ed Enti di Produzione Lavoro e Abitazione di Bologna, lancia un concorso a premi fra gli abitanti della provincia di Bologna. Detto concorso (autorizzato dall'Intendenza di Finanza) consiste nella distribuzione di una schedina-referendum in cui ogni cittadino traccia una croce su ogni singola domanda, restituendola a brevi mani, o per posta, all'Associazione Cooperativa di Produzione e Lavoro - Via Oberdan 24.

L'estrazione dei premi verrà fatta il 25 Ottobre p.v. alla Sala Bossi dove, nell'occasione, sarà tenuta una conferenza sul problema della casa.

Le schedine potranno essere ritirate presso «La Casa per Tutti» alla Montagnola dove saranno esposti i premi.



Visitate la casa per tutti

I PREMI MESSI IN PALIO SONO:

- 1.º PREMIO:
CUCINA AMERICANA o a scelta TINELLO o CAMERA DA LETTO.
- 2.º PREMIO:
TELEVISORE o a scelta FRIGORIFERO.
- 3.º PREMIO:
FONORADIO o a scelta LAVATRICE ELETTRICA.
- 4.º PREMIO:
LUCIDATRICE o a scelta BATTERIA PER CUCINA IN ACCIAIO INOSSIDABILE.
- 5.º PREMIO:
RASOIO ELETTRICO o a scelta FRULLINO ELETTRICO.



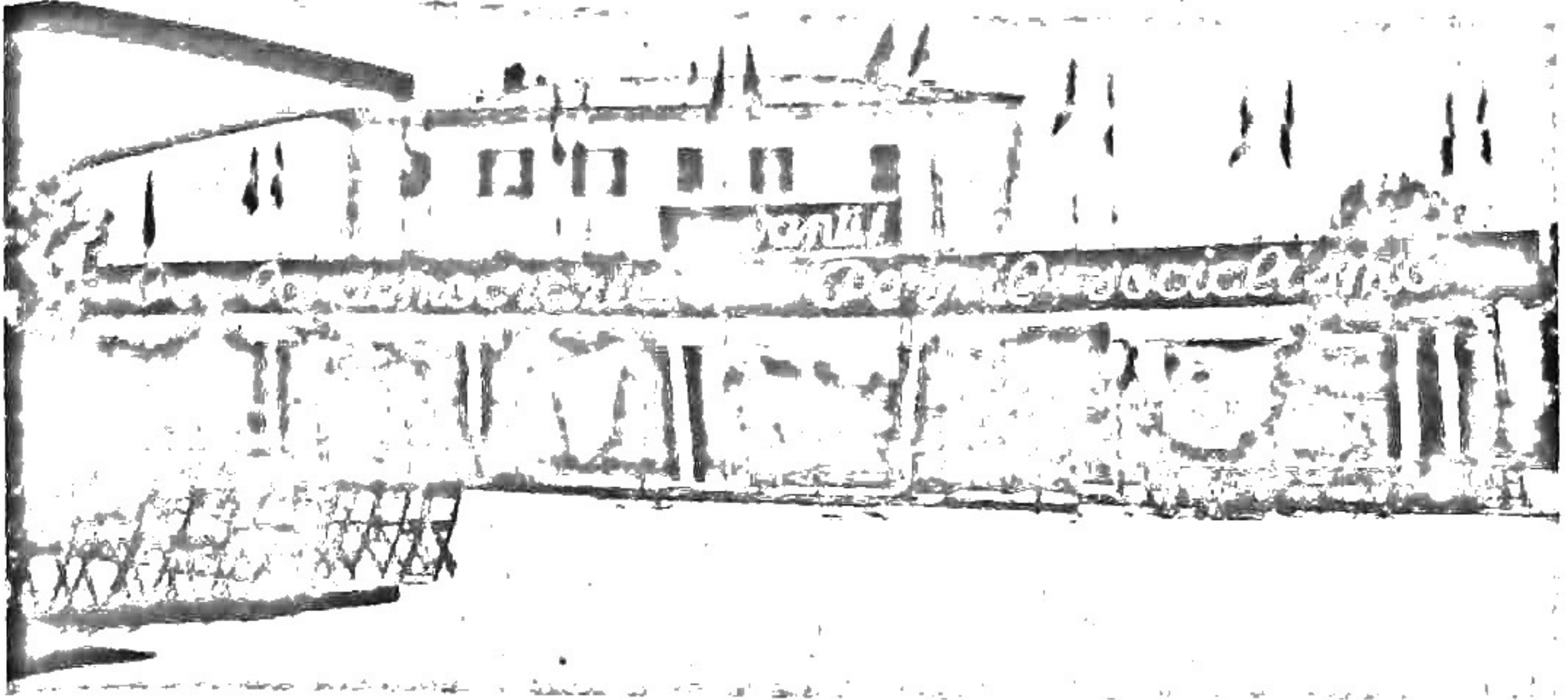
RADIO e TELEVISIONE
Materiale Elettrico
Elettrodomestici
LUCIANO GIOVANNINI

Via Bottadomani n. 1618
Telefono n. 54.735

Laboratorio specializzato in riparazioni RADIO e T.V.
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Imola socialista per l'Avanti!

Nei giorni 13, 14 e 15 settembre si svolgerà il Festival comunale



Un aspetto del Festival dello scorso anno.

Anche quest'anno, i socialisti imolesi, come è ormai tradizione, organizzeranno il Festival Comunale dell'AVANTI! e della stampa socialista.

Il Festival si svolgerà nei giorni 13-14-15 settembre prossimo e già tutte le commissioni di lavoro sono all'opera per mettere a punto il programma che sarà portato a conoscenza dei cittadini entro la prossima settimana.

Senza dubbio questo X Festival Comunale dell'Avanti! atteso dai lavoratori e cittadini imolesi, otterrà il successo che già ebbero i festivali indimenticabili degli anni scorsi, viva espressione dell'entusiasmo e della capacità creativa dei socialisti imolesi.

Fin da questo momento tutte le sezioni e i compagni, sono perciò impegnati a dare il loro contributo alla preparazione del Festival (raccolta premi per la Pesca, allestimento mostre e stands gastronomici ecc.) affinché il Festival dell'Avanti! 1958 riesca ancora più bello, più accogliente e più festoso dei precedenti.

SABATO 30 e DOMENICA 31 AGOSTO
al PIRATELLO avrà luogo la TRADIZIONALE
FESTA DELL'AVANTI!

QUESTO IL PROGRAMMA:
SABATO 30
Ore 10 - Apertura della Festa.
Ore 20,15 - Comizio ove parlerà l'on. Silvano Armadori.
Ore 21 - Ballo con orchestra.
DOMENICA 31
Ore 14 - Riapertura della Festa con attrazioni varie. Salto dell'oca, corsa nel sacco, ecc.
Ore 20,30 - Ballo con orchestra.

DURANTE LA FESTA FUNZIONERANNO
STAND GASTRONOMICI

SABATO 29 e DOMENICA 30 AGOSTO 1958
a SASSO MORELLI si effettuerà la TRADIZIONALE
FESTA DELL'AVANTI!

IL PROGRAMMA prevede
SABATO 30:
Ore 19 - Apertura della Festa.
Ore 20,30 - Comizio pubblico, parlerà il compagno on. Gianguido Borghese.
Ore 21 - Musica con varietà discografiche.

DOMENICA 31
Ore 16 - Riapertura della Festa.
Ore 20,30 - Grande Trattenimento Danzante con l'ORCHESTRA «3 K».

Durante la Festa funzioneranno stands gastronomici con vini speciali, pizza con salsiccia e specialità pesce.

**I «maturi»
e gli ammessi
al Liceo
«Rambaldi»**

Questi i candidati dichiarati maturi presso il Liceo Ginnasio «B. Rambaldi» di Imola:
Andalò Maria Luisa, Baldini Giovanna, Berti Domenico, Cenni Maria Teresa, Dall'Amore Adele, Dal Monte Maria Teresa, Ferdini Angela, Gaddoni Paola, Gardelli Giuliana, Giacometti Giuliana, Irti Rosa Elia, Martignetti Paola, Palmisani Federico, Suzzi Alberto, Toschi Enrico, Valdrè Vanda, Zanardi Anna, Baroncini Giorgio, Battilani Ivanna, Brusaferrri Giuliana, Geronzi Giuseppe, Lanzoni Enrico, Lavia Elda, Ortolani Bruno, Fischedda Graziano, Solaroli Bruno, Tampieri Rosanna e Mongardi Carlucio.
Questi i candidati ammessi al Liceo:
Becca Anna, Cacciari Alberto, Campagnoni Edda, Fabbrini Paola, Falcone Antonella, Gaveilla Giulio, Geronzi Alberto, Grandi Anna, Melandri Cesarina, Mirri Maria Giovanna, Patuelli Gaetano, Poggiali Maria Grazia, Raffielli Raffaella, Sellustri Silvana e Tampieri Anna Maria.

IN MEMORIA
La famiglia Trigari per onorare la memoria del figlio Enzo ha offerto L. 1.000 al nostro settimanale.

BOLLETTINO PREZZI del giorno 26-8-1958

		Prezzo all'ingrosso	
		Minimo	Massimo
Pere	Kg.	40	100
Susane	»	60	120
Pesche	»	60	160
Fichi	»	60	120
Uva	»	70	140
Aranci	»	250	350
POLLANE	Kg.	600	650
Galline	»	500	550
Tacchini	»	280	320
Oche	»	300	320
Cinghili	»	320	330
Uova	(la dozzina)	324	336
SUINI	Grassi da Kg. 180 a 200	Kg.	290
ORTAGLIE		Kg.	50
Insalata mista	»	30	40
Cavolo cappuccio	»	30	40
Cipolle	»	120	150
Zucchini	»	30	50
Melanzane	»	30	50
Peperoni da graticola	»	25	70
Cipolline	»	130	180
Fagioli da sgranare	»	15	30
Pomodori	»	28	35
Patate	»		

La X Fiera del Santerno apre i battenti il 31 agosto

Il programma delle varie manifestazioni

Ore 9 - Ricevimento delle Autorità in Municipio;
Ore 10 - Inaugurazione della Mostra Campionaria;
Ore 21 - Concerto della Banda cittadina.

LUNEDÌ 1 settembre:
Ore 21 - Concorso a premi «Il bimbo e la bimba meglio vestiti»; Serata dei cantanti imolesi; Mister TARABEY (ipnotismo e illusionismo).

MARTEDÌ 2 settembre:
Ore 21 - Riunione di pugilato: Libertas Imola contro G. S. Lateor Cremona.

MERCOLEDÌ 3 settembre:
Ore 21 - Serata del jazz: New Emil Jazz Band; 2.0 Roman New Orleans Jazz Band.

GIOVEDÌ 4 settembre:
Ore 21 - Concerto dell'Orchestra di Fisarmoniche «P. Soprani», diretta dal M.o Orfeo Burattini.

VENERDÌ 5 settembre:
Ore 21 - Eccezionale serata della Canzone Orchestra Fenati - Germana Caroli - Tonina Torricelli - Quartetto Cetra.

SABATO 6 settembre:
Ore 21 - Serata della moda.

DOMENICA 7 settembre:
Ore 21 - Varietà Internazionale (ballerini, giocolieri, prestigiatori, fantasisti, musica).

Ore 24 - Chiusura della Fiera.

La Mostra resterà aperta dalle ore 9 alle ore 24 di ogni giorno.

PREZZI: Ingresso diurno L. 50 - serale L. 100. - Il prezzo serale sarà soggetto ad aumenti in relazione ai vari spettacoli.

ABBONAMENTO (per tutte le serate): L. 700.

POSTI A SEDERE: Nelle serate del 2-3-4-5-6-7 settembre prenotazione dei posti a sedere.

Nel giorni 4 e 6 settembre avranno luogo, nel Palazzo Municipale, i seguenti convegni:
- Problemi dell'istruzione professionale;

- Valorizzazione delle zone depresse (zone calanchive) della collina imolese;

- La casa, lo sviluppo urbano e la cooperazione.

Il notiziario del Tiro a segno

Campionati Sezionali 1958
Con la partecipazione di numerosi tiratori si sono svolte nelle domeniche 27 luglio e 3 agosto scorso.

I tiratori premiati sono stati:
Carabina Standard
Classe Maestri e Prima: 1. Dall'Osso Dr. Lino (Campione sociale 1958); 2. Morisani M.o Nino. Seconda Classe: 1. Azzaroli Giuseppe; 2. Graziani Oltino; 3. Zanotti Ibleo. Classe Esordienti: 1. Pippa Antonio; 2. Cobalto Giorgio.

Carabina Libera
Classe Maestri e Prima: 1. Dall'Osso Dr. Lino. Seconda classe: 1. Brandola Giuliano; 2. Vassura M.o Giorgio.

Pistola Automatica
Prima Classe: 1. Dall'Osso Dr. Lino (Campione Sociale 1958).

Seconda Classe: 1. Vassura M.o Giorgio; 2. Garbati Prof. Vico; 3. Minganti Cesare.

Pistola Libera
Classe unica: 1. Simoni Ugo; 2. Gasparri Gianluigi; 3. Dall'Osso Dr. Lino.

Gran Premio Sezioni 1958
Agli sportivi imolesi la Sezione partecipa una notizia che farà senz'altro piacere. Nella graduatoria provvisoria testé pubblicata dall'Unione Italiana Tiro a Segno, la Sezione di Imola è 2a e se coi risultati del Campionato Italiano di settembre manterrà tale posizione, automaticamente otterrà la promozione in serie A.

La notizia viene data senza commento in quanto anche se Imola può contare su ottimi tiratori quali Simoni, Gasparri e Parenti e Morisani, le gare sono sempre tali e possono riservare sorprese, tanto più che uno scarto minimo separa dalla 3a Sezione in classifica.

Comunque vadano le cose, l'ascesa della Sezione Imola è stata rapida e speriamo sia coronata dal maggiore successo.

Gli amici del nostro settimanale
Somma precedente L. 55.141
Siamo Sempre Noi L. 200: Augusto Contoli, Antonio Minganti, Angelo Dalmonte (detto Pipè), Pietro Ferrini a mezzo Vincenzo Beltrami per una bicchierata al Santerno L. 350.
Totale L. 55.691

Dott. Carlo Pasini
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
IMOLA - Via F. Orsini 28
Riceve: 4 giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

E' STATO SMARRITO UN OROLOGINO DA POLSO in oro con bracciale pure in oro nel percorso Prato Osservanza, via Venturini, via Camposanto, Via Montanara (km. 2).
Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla segreteria del Liceo Ginnasio, via Garibaldi, 57.

IN MEMORIA
Il 26 agosto 1958 ricorre il 15mo anniversario della morte di
ROMEO DAGHIA
La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo lo conobbero.

Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI
Malattie Infettive e Nervose del Bambino e dell'Adulto
MEDICINA INTERNA INFORTUNISTICA
IMOLA
AMBULATORIO: Via Cavour 84 (Palazzo Pretura) Tel. 26.18 - Giorni feriali: tutte le mattine dalle ore 7.30 alle 9. - Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle ore 16. - Giorni festivi: solo per appuntamento.

Prof. Dott. Nicola Tedeschi
Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna
Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SENSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 318 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-939

COOPERATIVA AGRICOLA BOLOGNA - Via Fioravanti 48 - Tel. 52.818
CONCIMI - MANGIMI ANTICRITTOGAMICI SEMENTI SELEZIONATE
Lavorazione industriale in agricoltura
Prima di fare i vostri acquisti interpellateci! Avrete le massime garanzie dei nostri prodotti!

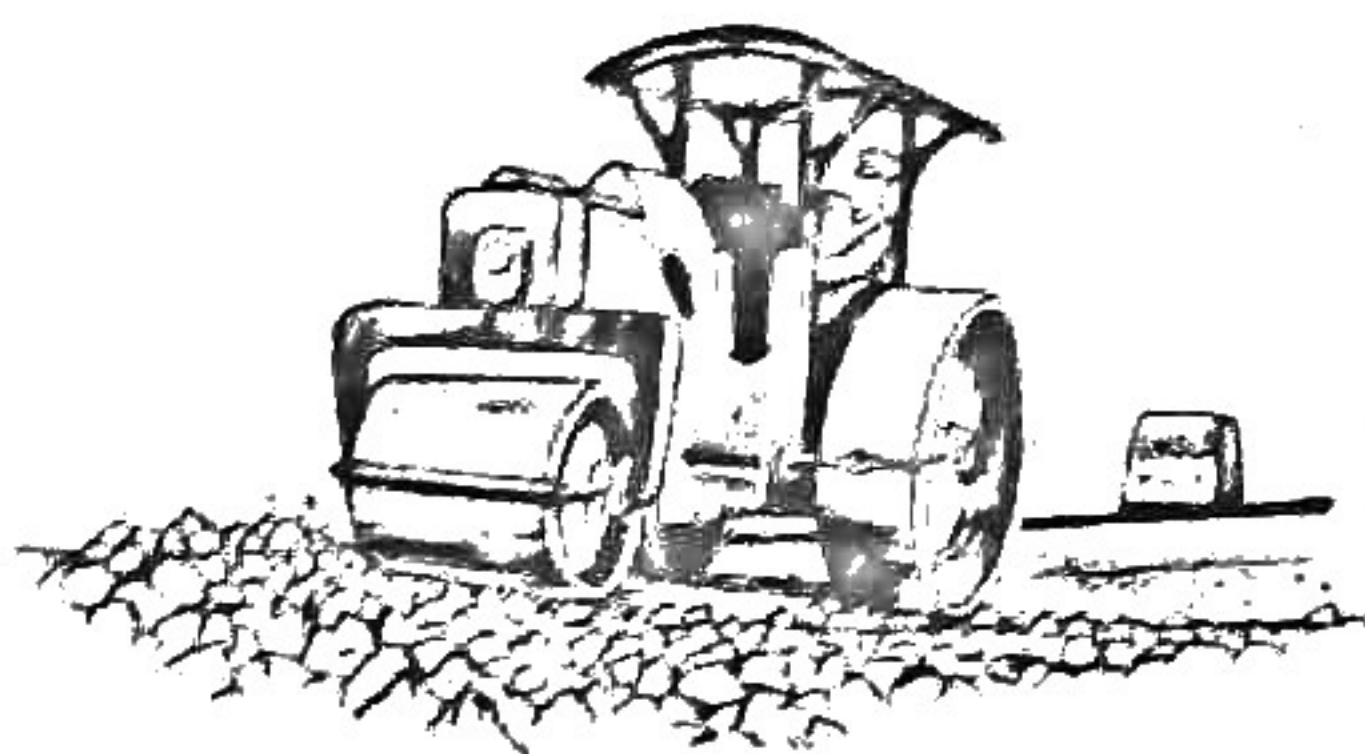
Cooperativa Agricola Granarolo Emilia
Via S. Donato 130 - Telefono 89529
CONCIMI • GRANAGLIE • SEMENTI
Servizi Macchine Agricole
In ogni caso VISITATECI!

MOVIMENTO COOPERATIVO COMUNALE Baricella
Nel vostro interesse fatevi SOCI

COOPERATIVA DI CONSUMO «LA POPOLARE»
MEDICINA
TELEFONO N. 85-1-25
Reparti alimentari - Bevande
Salumeria - Macelleria - Frutta
Verdura - Tessuti e abbigliamento

Da RONCHI ANTONIO
Via Valeriani, 6 IMOLA Telefono n. 2192
Agipgas Gas liquido
FARGAS Fornelli - Cucine - Scaldabagni
Fornelli - Cucine economiche
Gas per autotrazione - Trasformazione fornelli a gas
PENTOLE A PRESSIONE

Cooperativa fra Operai Braccianti ed Affini - Imola



Costruzioni
e pavimentazioni stradali
Opere
idrauliche e di bonifica
Movimenti di terra
Impermeabilizzazioni

Via Collegherie, 13
Telefono 30-07

OROLOGERIA
OREFICERIA



Ricarica
assortimento
orologeria
svizzera
e articoli
per regalo
a prezzi
modici

IMOLA
Via Emilia 108

Riparazioni garantite

Si rimettono a nuovo orologi di vecchio modello

TELEFONI **OILCOKE** TELEFONI
3793-4171 3793-4171

IMOLA - VIA ASPROMONTE, 13 - IMOLA

CARBURANTI • LUBRIFICANTI

Combustibili liquidi e solidi
Trasformazioni Impianti Centrali
Gomme Dunlop - Ceat

RICORDATE: **OILCOKE**

Garanzia di Serietà
Garanzia di Servizio

LUNEDI' PRIMO SETTEMBRE al Festival Avanti!

Grande spettacolo pirotecnico

della DITTA **MASTRODONATO**

Via Clavature 2 - BOLOGNA



Forniture:

Spettacoli pirotecnici completi

Bengala

Spettacoli diurni
a lancio di bombe
con giochi di novità

Fumate a vari colori
per spettacoli teatrali

Coop. Consumo
del Popolo
BARICELLA

Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 102^a

La qualità più genuina
Ai prezzi migliori

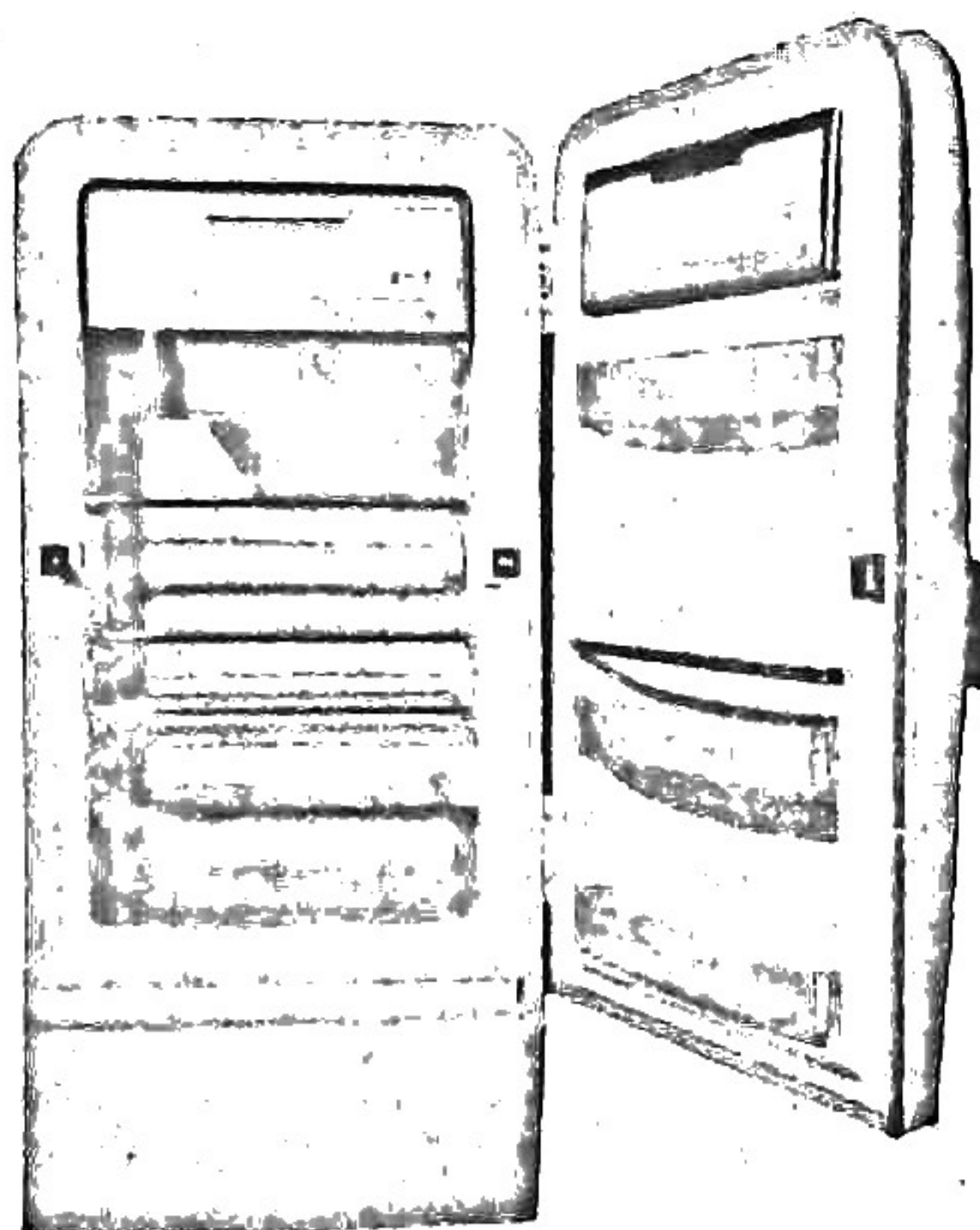
COOPERATIVA
COSTRUZIONI
EDILIZIE

SACCE

SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Lavori murari e in
cemento armato
di qualsiasi specie

BOLOGNA - Via Barberia 22 - Tel. 32-636



Officine
elettrodomestiche

IGNIS

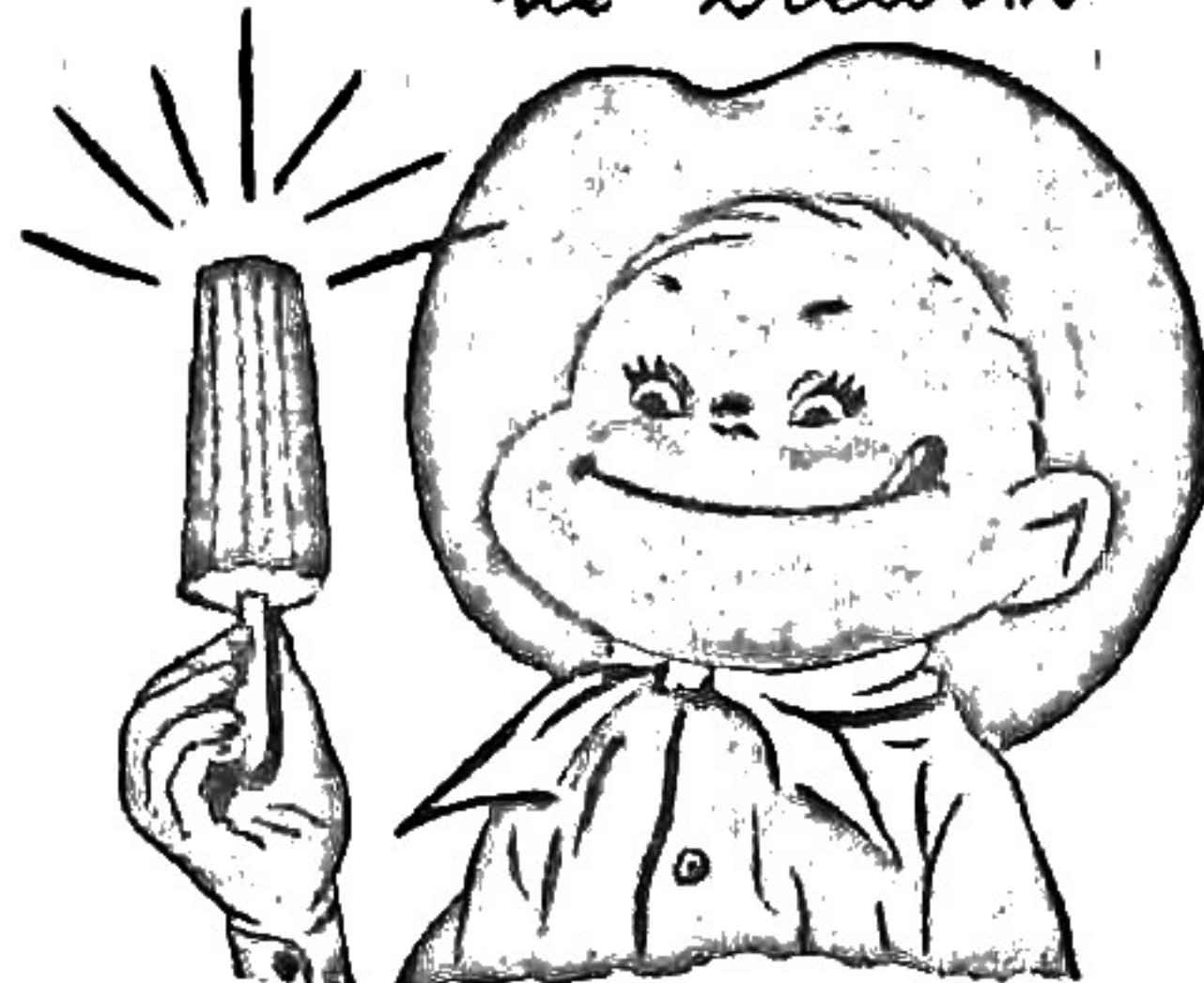
di G. Borghi
& Figli

Comerio (Varese)

Frigoriferi
d'Italia

BOLOGNA

Gelati
PINI
ice cream



Gioia e delizia dei grandi
e dei piccini.

BOLOGNA - Via Pratello 88 - Tel. 225897

Magazzino Popolare

BOLOGNA - Via Farini, 24 - Telefono 221.475

Grande **LIQUIDAZIONE**
di tutte le rimanenze
estive
da Uomo e Signora

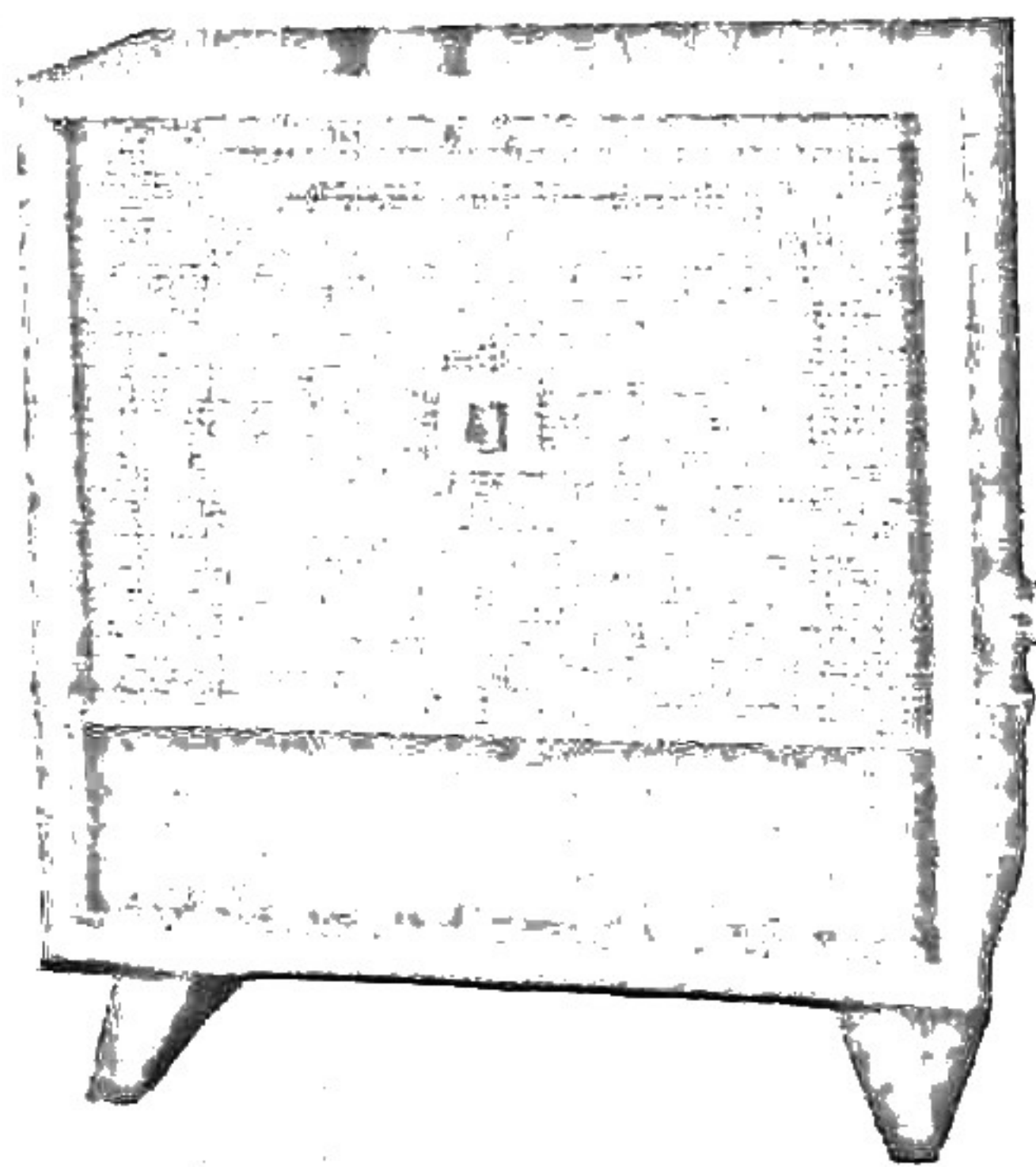
Scampoli Scampoli Scampoli
VISITATECI!!!

Zoppas

Cucine

Stufe

Frigoriferi



Cooperativa

EDILI ed AFFINI
BARICELLA
VIA DEL CORSO - TELEF. 87.726

Costruzioni in cemento armato
murarie

**Cooperativa
Edile
Intercomunale**

S. a R. L. BOLOGNA

Lavori edili e cemento armato

Uffici - Via Drapperie 6
Tel. 230.696

P. 160

N.W. 13160

CREMA PURISSIMA PER RADERSI - BRILLANTINE

La Crema P. 160 a base di crema saponata di aceto
antistatico e latte detergente, rende la rasatura piace-
vole e perfetta elimina il rossore, preserva dalle infe-
zioni, rinfresca l'epidermide

LABORATORIO CHIMICO P. 160 - BOLOGNA

Cooperativa di Consumo del Popolo
S. Giovanni Persiceto

Amministrazione Tel. 82.216

n. 10 SPACCI / n. 6 Alimentari
Tel. 82.292-82.826 / 3 Macelleria
1 Latteria

Magazzino Generale

Presso i nostri spacci le qualità e i prezzi migliori
VISITATECI!!!